N. 344 — Venerdì 12 Dicembre ANNO XXXVI — TORINO 1902 Venerdì 12 Dicembre — N. 344

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino n. 18 alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Svizzera 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 25 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Serrologie Lire 1 20 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

PREMI PER L. 25,000 PER L'ANNO 1903

Sono aperti i seguenti abbonamenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1903 per

Lire **16,50.**

Chi desidera lire 5 in libri, mandi lire 18, più lire 0,60 per la spedizione. Quelli che li ritirano al nostro Ufficio non pagano nulla.

Abbonamento alla "Stampa„ e alla "Stampa Sportiva„

per l'anno 1903 Lire **20,50.**

Gli abbonati cumulativamente alla *Stampa* e alla *Stampa Sportiva* pel 1903, che pagano Lire 20,50, concorrono ai premi a sorte tanto nostri che della *Stampa Sportiva*.

Tutti gli abbonati annui che hanno preso o prenderanno l'abbonamento nello spazio di tempo compreso fra il dicembre 1902 e il 31 gennaio 1903 concorreranno ai 50 splendidi premi pel valore di lire 25,000.

Preghiamo vivamente gli antichi e nuovi abbonati a voler rinnovare subito l'abbonamento, onde evitare ritardi nella spedizione; gli antichi abbonati uniscano la fascetta, i nuovi indichino chiaramente l'edizione desiderata.

Gli abbonamenti si ricevono dalla nostra Amministrazione o dalla Libreria Renzo Streglio e C., Galleria Subalpina, oppure si mandi vaglia o cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione.

I premi sono quest'anno in numero di CINQUANTA, mentre l'anno scorso erano appena TRENTADUE.
Ieri abbiamo dato l'elenco dei primi venticinque; oggi diamo l'elenco degli ultimi venticinque.

26° Premio. — *UN ELEGANTE PAIA CHAMPAGNE* in rame con trofeo in nichel, fornito dalla ditta *G. Mantovi di Giuseppe Meglio*, via Finanze, 3, Torino.
Detto premio è esposto nelle vetrine della Ditta stessa. — Valore *lire 75.*

27° Premio. — *UNA CANESTRA CONTENENTE 24 MEZZE BOTTIGLIE DI FERRO-CHINA BISLERI*, liquore ricostituente del sangue, della Ditta *F. Bisleri e C.*, Milano. — Valore *lire 70.*

28° Premio. — *UN ELEGANTE PORTAFOGLI* in ferro battuto, stile moderno, della ditta *A. Mazzucotelli e C.*, Milano, via S. Pinchielli, premiata all'Esposizione con diploma d'onore, che è la massima onorificenza. — Valore *lire 65.*

29° Premio. — *UN LAMPADARIO A SOSPENSIONE* a due fiamme, con due iris in ferro battuto, della Ditta *Sante Mingazzi* di Bologna, premiata con diploma di merito all'Esposizione d'Arte decorativa moderna e rappresentata in Torino dai *Fratelli Lombardi*, via Arcivescovado. I 4 cristalli sono forniti dalla Ditta ing. *Boccardo e Cucumelli*, corso Vittorio Emanuele II, Torino. — Valore *lire 65.*

30° Premio. — *UN ARTISTICO COFANETTO* stile moderno, con ciondolini *Talmone*, unito premiato alla prima Esposizione d'Arte decorativa moderna con grande diploma d'onore e con grande medaglia d'oro del Ministero di agricoltura, industria e commercio. — Valore *lire 60.*

31° Premio. — *LIRE CINQUANTA* in contanti.

32° Premio. — *LIRE CINQUANTA* in contanti.

33° Premio. — *LIRE CINQUANTA* in contanti.

34° Premio. — *UN VASO CON SOTTOSO IN CERAMICA* a riflessi metallici, stile moderno, della rinomata « Manifattura Fiorentina » di Firenze rappresentata in Torino dai *F.lli Lombardi*, via Arcivescovado, 1. — Valore *lire 50.*

35° Premio. — *BUONO PER UN CAPPOTTO IMPERMEABILE « IDEX »* con mantellina rotonda e cappuccio, da confezionarsi in misura, dalla Ditta *Bouchiere Fortunato*, Opificio elettrico per forniture R. Esercito e Marina, con serbatoi di vulcanite, tessitura, pelleria, chincaglieria, meccanica), via Circonvallazione, 518 (Foro Boario), Torino. — Valore *lire 50.*

36° Premio. — *CASSETTA DI DODICI BOTTIGLIE DI RATAFIÀ ED ALTRI LIQUORI FINISSIMI*, dell'antica e rinomata Ditta *Pietro Bappis* di Andorno (Biella), premiata con medaglia d'oro all'ultima Esposizione Internazionale di Torino ed a tutte le altre mondiali. — Valore *lire 50.*

37° Premio. — *UNA CASSETTA CONTENENTE VENTIQUATTRO BOTTIGLIE DI VINO MARSALA EXTRA*, produzione della Fattoria particolare dei *F.lli Pellion*, piazza San Carlo, 3. — Valore *lire 50.*

38° Premio. — *UNA CASSETTA CONTENENTE VENTIQUATTRO CAMICIE DI CARNE*, della « Comp. Ramarine, Limited », provenienza della Ditta *F.lli Peirce*, piazza San Carlo, 3, Torino, concessionaria per l'Italia. — Valore *lire 50.*

39° Premio. — *BUSTE PER SUTURE METALLICHE E BUSTA ASETTICA* per medicazioni, della Casa *Carlo Berk* (strumenti chirurgici, articoli per ospedali e farmacie), Torino, corso Vittorio Emanuele II, 18. — Valore *lire 45.*

40° Premio. — « *MEDITATION* », riproduzione riprodottissima del quadro originale del pittore Romia, in elegante cornice, dagli editori di Belle Arti *Fratelli Kuvali*, Torino, via Santa Teresa, 4. — Valore *lire 40.*

41° Premio. — *UNA CASSA DI DODICI BOTTIGLIE GRANDI VERMUT BRANCA*, specialità dei *Fratelli Branca* di Milano, i soli che ne posseggono il vero e genuino processo. — Valore *lire 36.*

42° Premio. — *CANESTRA DI DODICI BOTTIGLIE DI BAROLO CLASSICO*, della produzione della Casa *Arpino vedova Ubigazzo*, del Tenimento di Sulmassa Canalis, premiata dalla Camera di commercio, dal Comitato dell'Esposizione e dal Municipio. — Valore *lire 36.*

43° Premio. — *DUE PICCOLI APPARECCHI TELEFONICI* per uso alloggi o stabilimenti, della Casa *Telephon-Fabrik Actiengesellschaft, già Berliner*, Hadmarer, Vienna, Berlino, con rappresentante per Italia e Svizzera signor *Edoardo Weill*, Milano, via Brisa, 2. — Valore *lire 30.*

44° e 45° Premio. — *UN BUONO PER UNO SPLENDIDO INGRANDIMENTO* inalterabile, con elegante cornice *passe-partout* e vetro.
I nostri abbonati possono ammirare i campioni nello studio della nota platinotipia-fotografia *Bernardo Paolo figlio, succ. Ambrosetti*, Torino, via Vanta, 4, e via Vesoli Settembre, 3; vicino a Porta Nuova. — Valore *lire 30* ciascuno.

46° e 47° Premio. — *NUMERO TRE BUONI PER NUMERO TRE FOTOINCISIONI ARTISTICHE « ARTENO »*, che i nostri abbonati possono giudicare dai campioni esposti nelle vetrine del negozio in via Garibaldi, 5. — Valore *lire 30* ciascuno.

48° Premio. — *UNA POLTRONCINA DA UFFICIO* dello rinomata Fabbrica *F.lli Thonet di Vienna*, acquistata dalla Ditta *E. Maggi*, via Maria Vittoria, 16, Torino, sola depositaria pel Piemonte.

49° Premio. — *UNA CASSETTA CONTENENTE DODICI BOTTIGLIE VINO CALISSO* (annata 1877), della nobile Casa Lacoste *K. F. Rinaro*, via Della Rocca, 31, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1900, Torino 1902, Esposizione internazionale enologica. — Valore *lire 25.*

50° Premio. — *UNA CASSETTA DI DICI BOTTIGLIE VINO CHIANTI « VITTORIA »*, premiato all'Esposizione Vinicola di Torino 1902, preparato col Celiano della nobil Casa del barone *E. F. Bianco* dall'enologo *Celestino Villata*, Torino, via Bertola, 47. — Valore *lire 25.*

IL RITIRO DEI DEPOSITI
DALLE CASSE DI RISPARMIO FRANCESI

Noi italiani ricordiamo il triste periodo alla fine del 1895 e del giugno del 1896, quando, sotto l'influenza delle catastrofi africane, si ritiravano i depositi dalle Casse di risparmio postali e libere. La follia della paura e dei sobillamenti durò breve ora e poi ogni cosa tornò a procedere regolarmente. Ma si passarono alcuni mesi di spasimo, poichè legalmente il Tesoro deve rimborsare, in *quindici giorni*, lo parecchie centinaia di milioni che sono affidati alle Casse postali.

Ora in Francia, o non per cifre così grosse come i nostri, che possono far perdere il sonno per qualche momento, soffia il vento di diffidenza contro le Casse di risparmio dello Stato. Il deputato De Dion consigliava, qualche tempo fa, i suoi elettori del dipartimento della *Loire Inferieure* a ritirare i loro depositi, *che correvano un grave pericolo!* Chi avrebbe mai potuto pensare che si sarebbe giunti a tal punto? E il ritiro dei risparmi in questi ultimi mesi ha superato i nuovi depositi. Certo il Rouvier non passa un quarto d'ora sereno, o si volterà lui a fronteggiare la gravissime difficoltà. Ha colto per la conversione del tre e mezzo in tre il solo momento propizio; qualche giorno di ritardo gli poteva riuscire fatale, poichè, sotto l'influenza di diverse cagioni, si è visto poi la rendita al tre scendere sotto la pari o rimanere sul conto.

E ora, con un debito di Tesoro notevole e con grossi dimenanzi, che si dovranno consolidare in un nuovo prestito, deve riuscire ben molesto al Rouvier questa tendenza a ritirare i depositi, i quali nell'insieme (Casse di Stato e libere) sommano a sei miliardi. Ma ciò che è accaduto in Italia alla fine del 1895, ciò che accade ora in Francia, fa sempre più pensare alla gravità del problema dello *Stato banchiere*. Più che venti anni or sono lo discussi a fondo con Quintino Sella, non si possono vincere le correnti impetuose che si determinano in certi periodi difficili e allo quali non si fa fronte dallo Stato come dalle Banche private, che avendo i mezzi di pagare *a pronta cassa*. Da ciò si trae la necessità del Tesoro moderno di non esaurire tutte le sue facoltà per il servizio del bilancio, di tenere in riposo i suoi muscoli e i suoi nervi, per distenderli nei supremi cimenti.

Il Tesoro francese è colto ora in mal punto: quando dura fatica a coprire le deficienze gravi del bilancio deve provvedere anche ai ritiri non lievi dei risparmi postali.

Con le Casse di risparmio mercè late dallo *Stato banchiere* è più che mai doveroso avere un Tesoro senza debito. Così si rinfrancano i depositanti e si toglie ai nemici della patria il modo di profittare delle calamità dello Stato per scatenare la sfiducia. Sventuratamente *l'odio di parte* si va dappertutto accendo; le lotte religiose che parevano ormai spente si rinnovano più perfide che mai, e l'idea della patria, la cura dello Stato cedono alle tentazioni di questi fatali livori e si riverberano persino negli organismi delicati delle Casse di risparmio. E' inutile dolerne, bisogna star preparati a tutto coi rimedi tecnici che si sono indicati, e che, per quanto possano valere, bisogna contrapporre agli accessi della follia, i quali per fortuna non durano. Altrimenti i delicati congegni dello Stato moderno si frangerebbero con immensi danni!

Luigi Luzzatti.

Le idee del ministro della guerra

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16:

Il pensiero del ministro della guerra, in ordine alle sue vedute organico-militari, si può riassumere nella seguente formula: una sola modificazione all'ordinamento attuale, non solo nelle sue linee generali di base, ma anche in quelle secondarie.

In questo senso il ministro risponderà quanto prima al Parlamento alla mozione presentata dai socialisti.

La legge sul divorzio.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 17:

E' abbastanza singolare quello che avviene in seno alla Giunta che deve riferire sulla legge sul divorzio. Tranne l'on. Massimini, gli altri tre della minoranza non intervengono alle riunioni. I Bertiani, di cui altro non oggi, ha telegrafato che non potrà essere qui che il giorno 15. La maggioranza della Giunta che, per deferenza a lui, ha sempre atteso fino ad oggi ha deliberato di non attendere più, e si riunirà nuovamente il giorno 13. Allora comincerà a discutere il disegno di legge; ma poco potrà fare, giacchè è notorio oramai che il 20 la Camera prenderà le vacanze. Non tanto il divorzio, quanto l'altra parte del disegno di legge che riguarda la ricerca della paternità, sarà lunga, in seno alla Giunta, a controversie importantissime. Infine, secondo quello che mi fu detto, non pare probabile che prima di Natale possa essere nominato il relatore. Del rimanente, come vi ho già telegrafato, nessuno ha fretta, e la discussione non potrà aver luogo che a maggio. S.

La Commissione degli sgravi.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 17,30:

La Commissione degli sgravi va avanti piano piano, discutendo gli articoli del disegno ministeriale. Di saliente c'è stato finora questo solamente, che lo sgravio sul sale è stato ammesso per 10 centesimi, non per 15. Si sono votati invece in serbo 5 centesimi, per decimali più, o in un modo o nell'altro, al Mezzogiorno. Quindi permane l'idea che qualche cosa al dovrà fare pel Mezzogiorno. La Commissione ha potuto sin qui procedere col massimo accordo, perchè questo espediente è stato ammesso universalmente. Quasi tutta la seduta di ieri sera è stata spesa nell'esame degli articoli che riguardano le quote minime. Evidentemente così si finiscono col progetto Sonnino. La Commissione ha deliberato di tenere seduta ogni giorno, e non è piccola fatica pei commissari che vi appartengono. S.

La legge per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 18,15:

Ogni disputa è finita riguardo all'art. 5 del disegno di legge sull'Eritrea. E' stato stabilito di concedere al Governo la pubblicazione di un regolamento che determini quali concessioni di terra potranno essere fatte e i governatori, quali dovranno essere approvate dal Consiglio coloniale, quali dovranno essere date dal Governo centrale. A questo emendamento si è già acconsentito anche il Franchetti, che rimane relatore.

E' abbandonata totalmente l'idea di nominare il Martini commissario regio per sole otto ore in Assab. Più tardi che nella discussione qualcuno solleverà la questione politica, cioè se debbasi o no conservare la Colonia, ed in questo caso è ovvio che solo il Ministero può rispondere a nome di tutto il Gabinetto. S.

I progetti approvati dalla Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,50:

La Giunta del bilancio, che ieri non si tenne in numero, si è riunita oggi, approvando i seguenti progetti, nominandone i rispettivi relatori: Istituzione di una Clinica psichiatrica all'Università di Pavia, relatore Rinaldi; Maggiore spesa di L. 300,000 pei servizi di pubblica beneficenza, relatore Rubini; Proroga al corso legale dei biglietti di Banca e agevolezze fiscali per lo smobilizzamento degli Istituti d'emissione, relatore Venturini.

Un abbozzo di programma per la venuta dello Tsar e di Guglielmo II a Roma.

Ciò che dice il sindaco Colonna.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,10:

Il sindaco Colonna, intervistato da un redattore dell'*Italie*, disse che lo Tsar e Guglielmo verranno a Roma in aprile o maggio dell'anno prossimo, a breve intervallo. Il sindaco aggiunse che prenderà oggi stesso alle feste che saranno organizzate, e che considereranno sia, in un grande ricevimento in Campidoglio, in un'illuminazione del Foro o del palazzo dei Conservatori, e in una rappresentazione di gala all'Argentina, coi migliori artisti italiani, ecc.

Inoltre si inviterà Guglielmo II a mettere la prima pietra al monumento di Goethe, al Pincio, da lui donato.

La Commissione parlamentare
approva il progetto
per l'abbuono della tassa sugli alcools industriali.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 17,10:

La Commissione per gli alcools industriali si è trovata oggi finalmente in numero, dopo parecchie sedute andate deserte. Erano presenti gli onorevoli Valle Eugenio, Giacomo, Lucifero, Orlando, Arlotta e Libertini. Intervenne pure il ministro Carcano, che fornì degli schiarimenti, dopo di che la Commissione approvò in massima il progetto del ministro, riservandosi soltanto di deliberare circa all'ammontare dell'abbuono della tassa, che il progetto propone del venti per cento e la Commissione propende a portare al venticinque.

Il progetto si discuterà alla Camera sabato.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 17,30:

Gli onorevoli Ottavi, Pantano e Agnini convocarono per domani a Montecitorio tutti i deputati delle regioni viticole; ciò in seguito alla discussione odierna avvenuta in seno alla Commissione per l'alcool industriale, nella quale qualcuno propose di ripristinare al diritto di destinazione anche l'alcool di grano e di melassa (1ª categoria), e di diminuire da 25 a 20 l'abbuono per l'alcool di vinaccia per uso alimentare.

L'Austria denuncia i trattati di commercio.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 17,10:

L'on. Giolitti ha chiesto d'interrogare il ministro degli esteri sulle notizie circa che l'Austria intenda di denunciare i trattati di commercio.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,35:

A proposito delle voci di denuncia dei trattati di commercio da parte dell'Austria, l'Agenzia *Italiana* dice: « Quando si tratti della rinnovazione della triplice alleanza, fra i tre Governi avvennero affidamenti morali tali che la rinnovazione dei trattati di commercio può essere considerata certa. »

Movimenti negli alti gradi della marina.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,45:

Secondo *l'Italie Militaire*, certamente si eseguirà il contrammiraglio Carlo Mirabello per sostituire il contrammiraglio Luigi Palumbo al comando della Divisione navale nell'Estremo Oriente. Il comando della seconda Divisione della squadra del Mediterraneo sarebbe assunto dal contrammiraglio Amovrani Giuseppe, con la propria insegna sulla nave *Sardegna*. Il contrammiraglio Napoleone Cotteletti sostituirebbe Amovrani nella direzione dell'Arsenale di Spezia.

Agevolazioni ferroviarie per le vacanze di Natale e Pasqua.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16,25:

Oggi per la firma al Quirinale intervennero tutti i ministri, tranne Di Broglio.

Il Re si trattenne lungamente con Pansarotto-Zanardelli.

Fra i decreti firmati uno autorizza, secondo l'accordo intervenuto fra il Governo e le Società ferroviarie, di prorogare per sei giorni la validità dei biglietti di andata e ritorno acquistati per le vacanze di Natale e di Pasqua.

Il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato anche le Società ferroviarie ad entrare nell'Unione germanica dei biglietti circolari e combinabili tra l'Italia e l'estero, e viceversa.

Per l'educazione e la preparazione del clero.

Una nuova enciclica del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,10:

L'*Osservatore Cattolico* pubblica l'enciclica del Papa ai vescovi italiani, nella quale si tratta dell'educazione e preparazione del clero. Il Papa si mostra preoccupato da certa brama innovatrice di ammaestramenti rispetto alla formazione e all'azione dei ministri della religione, che oggi si constata nel clero. Per dissipare tale spirito di esteriorità, che distrae il clero dalle pratiche religiose, il Papa richiama quanto già disse nelle sue lettere precedenti, e specialmente in quella sulla democrazia cristiana, e detta norme per educare i giovani nei Seminari, e preservarli, dopo usciti, dai pericoli suddetti.

Le interminabili peripezie della "tournée„ Mascagni in America.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,35:

Il *Tribune* da New York: « La poco lieta avventura del giro artistico di Mascagni continuano per una questione seria tra il proprietario di un teatro della Pensilvania, in cui si doveva dare una rappresentazione. Fu arrestato di nuovo l'impresario della Compagnia, ma, in seguito all'intervento del console italiano, l'impresario venne rimesso in libertà, dietro cauzione. Pel fatto di questo arresto, però, si sono rinnovate le difficoltà finanziarie. Dopo un concerto datosi a Siracusa, l'orchestra, non pagata, coll'impresario lontano, protestò. Mascagni, in tali condizioni, garantì lui per l'impresa, avvicinando che nella sera la Compagnia sarebbe stata pagata. Ormai la peripezia di questo *tournée*, ammaestrato così lietamente, palesa interminabili. »

Il Mad Mullah assassinato?

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 22:

Dispacci della *Reuter* da Garrad in data 4 corrente, e da Aden in data odierna, riferiscono la voce, impossibile a controllarsi, che il Mad Mullah fu assassinato con un colpo al fianco nello stomaco mentre dava preganze.

Il Reichstag finisce la discussione sul progetto per le tariffe doganali.

L'approvazione della mozione Kardorff.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 21:

Venne comunicata al Reichstag l'esame della relazione sulle voci del progetto per la nuova tariffa doganale, e si riprese la discussione sulla mozione Kardorff.

Bassermann, deputato nazionale liberale, raccomanda l'approvazione della mozione e il rigetto di tutti gli emendamenti.

L'oratore rivolge a questo proposito alcune domande a *Bülow*.

Questi dichiara che, se il Reichstag accetta la diminuzione, proposta dalla mozione Kardorff, di un certo numero di dazi doganali relativi ai prodotti industriali, i Governi federali sono disposti a prestare a questa proposta un'attenzione seria e benevola. (*Bene a Sinistra*)

Quanto ai dazi sul bestiame, Bülow dichiara che i Governi federati non possono accordare concessioni, e sono fermamente decisi, quando si concluderanno nuovi trattati di commercio, di assicurare all'allevamento nazionale la protezione doganale nella misura necessaria al prospero sviluppo. I Governi federati non accetteranno, nemmeno nei trattati di commercio che stipuleranno cogli altri Stati, alcuna clausola che loro impedisca di prendere tutte le misure igieniche necessarie per proteggere efficacemente il bestiame contro l'importazione di malattie. (*Vivi applausi sui banchi della Maggioranza; risa a Sinistra*).

Il *presidente* comunica che Albrecht presentò due mozioni a nome dei socialisti: una contenente emendamenti alla mozione Kardorff, l'altra con modificazioni alla tariffa doganale.

Le mozioni suddette occupano settanta pagine di scrittura, e la loro lettura richiede 25 minuti.

Il *presidente* lamenta che le mozioni non siano state presentate in doppia copia, il che impedisce di farle stampare.

Bebel adduce violentemente la Maggioranza e il Governo perchè si vuol sancire la mozione Kardorff in una battuta di mano, ciò che abbasserà il prestigio del Reichstag agli occhi del mondo e del popolo tedesco.

Terminato il discorso di Bebel, parlano *Mueller*, di Meiningen, del partito popolare liberale, *Gothein*, dell'Unione Liberale, *Sieberzinn* e *Sonnenberg*, antisemita, tutti dichiarandosi contrari alla mozione Kardorff.

Quindi, su proposta di *Spahn*, si è votato con 195 voti contro 113 e 14 astensioni la chiusura della discussione sulla mozione Kardorff. Infine la mozione Kardorff è approvata con voti 184 contro 136 e 9 astensioni.

Dopo l'approvazione della mozione Kardorff si approva con voti 182 contro 130 e 9 astensioni il primo paragrafo del progetto della tariffa doganale, colle modificazioni apportatevi mediante l'approvazione della mozione Kardorff. Così la seconda lettura del progetto di legge è terminata. Sabato mattina continuerà la discussione in terza lettura.

L'azione anglo-tedesca contro il Venezuela

Una flotta catturata da poche scialuppe.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 10:

Gli ultimi dispacci dal Venezuela danno particolari sulla cattura della flotta venezuelana.

La cattura delle navi fu effettuata da dieci scialuppe tedesche e da quattro inglesi, senza combattimento. Le navi furono rimorchiate fuori dei porti ormattina, e tre di esse vennero affondate. Una sola fu risparmiata, in seguito alla protesta dell'incaricato d'affari di Francia, che reclamò la nave come proprietà di un francese.

Due altre navi in riparazione vennero demolite.

Parecchi distaccamenti di marina tedeschi e inglesi sbarcarono per assicurare la protezione degli stranieri.

Le navi da guerra inglesi e tedesche hanno presa la posizione di combattimento, e sono entrate nel porto di La Guayra, ma si tengono a un centinaio di metri dalle dogane.

Le mire nel Governo venezuelano.

Intanto circola la voce che il Governo venezuelano invii da Caracas truppe per respingere gli alleati. Pare, in verità, che duemila uomini, comandati dal generale Ferreira, muovano verso La Guayra. Ma che potranno fare contro i cannoni anglo-tedeschi?

Tutti i negozi sono chiusi a La Guayra. La folla è vivamente impressionata e tiene un attegg. da parte degli alleati, stasera.

Sono giunte una nuova nave inglese e due navi tedesche, *Falke* e *Panther*. La *Falke* è partita per Carupano alla ricerca del resto della flotta venezuelana.

Si crede che la nave da guerra inglese *Indefatigable*, sia in rotta per Granita, ove trovasi il *Restorador*.

Oggi giorno il console degli Stati Uniti a La Guayra ha trasmesso ad inglesi e tedeschi la risposta del Governo venezuelano.

L'indignazione del presidente Castro.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 16:

L'*Herald* ha da Caracas il testo del proclama di Castro:

« I piedi insolenti degli stranieri hanno profanato il suolo sacro del Venezuela. Questo atto notevole nella storia delle nazioni civilizzate è senza precedenti, senza possibile giustificazione. E' un atto barbaro, un attentato ai principii più elementari delle nazioni. E' ignobile, perchè è il risultato di un miserabile immorale, vile di forza e di perfidia. Un atto inqualificabile fu quello che fu commesso all'ancoraggio nel porto di La Guayra, ove qualche ora fa le squadre inglese e tedesca sorpresero e si impadronirono simultaneamente di tre navi da guerra senza difesa, che si trovavano in riparazione nel *dock*. Per i venezuelani la lotta è inguale, perchè gli attentati furono commessi da due delle più potenti nazioni contro il nostro paese, appena rimesso da lunga e penosa lotta.

« E perchè si agì con noi in modo così traditore?

« Il Venezuela non può soffrire gli attacchi così insolenti da parte di due nazioni che non osservarono le regole usate in simili casi. La giustizia è dalla parte nostra. Il Dio delle nazioni, che ispirò Bolivar e gli eroi che lottarono con lui per la grande opera, che ebbe risultato di darci un paese, di darci a prezzo di grandi sacrifici la libertà e l'indipendenza, sarà con noi nel momento decisivo. Ci guiderà e ci aiuterà nella nostra impresa per assicurare l'indipendenza nazionale. »

Altri telegrammi annunziano che tutte le provincie del Venezuela, rispondendo a questo proclama, promisero di fornire truppe ed armi.

Un tumulto intorno al Consolato tedesco. Enorme eccitazione.

Un altro dispaccio conferma che la folla, conoscendo ormai la cattura delle navi venezuelane, ruppe a sassate i vetri della Legazione di Germania, ma tentò invano di sfondarne la porta. Si potè far fuggire la moglie del ministro di Germania, che si trovava a letto. Il Consolato di Germania venne pure assalito a sassate. La folla poscia si è recata nel quartiere tedesco emettendo grida: *A morte!* Il numero dei cittadini inglesi e tedeschi arrestati fu di 200.

Si ha da La Guayra che i rappresentanti diplomatici della Germania e Inghilterra sono partiti per Trinidad. L'incrociatore inglese *Indefatigable* si trova nel porto.

Duemila uomini, comandati dal ministro della guerra, sono giunti.

La sovraeccitazione è enorme.

Le dichiarazioni di lord Cranborne sulle condizioni degli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 23:

Alla Camera dei comuni Cranborne conferma la cattura e la distruzione delle navi venezuelane. Egli aggiunge che la liberazione dei sudditi inglesi e tedeschi fu reclamata, ma il Governo ignora ancora se fu accordata.

Corre voce che il console inglese a Caracas fu arrestato, ma il Governo non ha alcuna informazione al riguardo.

Si dice che Castro ritiene i sudditi inglesi e tedeschi come ostaggi.

Lo ultime notizie pervenute iersera da La Guayra dicono che non fu fatto alcun male ai sudditi inglesi prigionieri.

Come si sta in teatro a Londra

Certo uno dei lati più interessanti e più istruttivi insieme della vita londinese è appunto il teatro. Specialmente poi a noi italiani i teatri di Londra, con lo spettacolo più o meno gradito, ci danno *gratis* una bella lezioncina di cose della quale, invero, i nostri impresari dovrebbero affrettarsi a trar partito e profitto, col doppio scopo di giovare ai loro propri interessi ed anche un po' all'educazione del pubblico.

Infatti, invoglierò ad andare al teatro, e sapere stare in teatro sono due piccole scienze; due piccole facili scienze che impresari e pubblico del nostro Paese ignorano però quasi del tutto.

Dalla costante cooperazione tra la buona volontà delle imprese — che organizzano la serie degli spettacoli con cura uguale a quella che mettono nell'assicurare la comodità degli spettatori — e il buon contegno del pubblico — che nella sala, nei corridoi, nei *bars*, per le scale, serba un contegno corretto, senza perciò esser privo di vita, — deriva principalmente quell'aria di prosperità che hanno in generale i teatri delle maggiori città britanniche.

Da noi, invece, impresari, direttori di Compagnie, pubblico, non sanno far altro che lamentarsi spesso e volentieri gli uni degli altri. Quelli si lagnano degli autori, ai quali rimproverano la poca vitalità delle loro opere; si lagnano degli attori che giudicano male senza riflettere che non pagati peggio; si lagnano del pubblico che dichiarano pretensioso, incostante, isterico, ecc. Insomma, gli impresari se la pigliano di regola con nessuno mondo, e però mai con se stessi.

Del pubblico non parliamo; ognuno di noi ne fa parte, e sappiamo tutti come facciamo presto a pigliarcela anche noi contro gli altri, autori, attori, impresari, senza quasi mai riconoscere di quanto conto noi stessi siamo colpevoli rispetto al povero andamento dei nostri teatri.

Degli ingiusti attacchi che gli autori drammatici e i maestri compositori — quelli fischiati in ispecie — fan sempre contro le imprese, contro gli attori e contro il pubblico, è poi inutile parlare: le imprese sono inette, gli autori incapaci, il pubblico maleducato e ignorante, per non dire altro.

Invece tutti siamo colpevoli, o tutti insieme, con un po' più di studio, con un po' meno d'egoismo, con un po' più di tatto e di buona volontà potremmo cooperare nobilmente a rialzare le sorti economiche ed artistiche dei nostri teatri.

***

Dovrebbe esser letta da molti la coscienziosa relazione che il signor Georges Bourdon, ex-direttore dell'*Odéon* di Parigi, ha mandato al Ministero delle Belle Arti di Francia. In codesta sua relazione il Bourdon studia le condizioni dei teatri inglesi. Il lavoro è ricco di fatti e di deduzioni assennate. Le conclusioni sono poi convincenti e ammaestratrici, e per ciò appunto ci sembra interessante per tutti riassumerlo in breve.

« Andare a teatro a Londra — scrive il Bourdon — è in un certo senso come andare in una casa per bene dove si sia stati invitati. » Il principale scopo, infatti, che l'impresario di un teatro di Londra si propone è quello di render più agevole che sia possibile al pubblico l'ingresso alle varie sezioni dei posti e di rendere agli spettatori, ugualmente sedati, più libera che sia possibile la vista del palcoscenico.

Noi teatri inglesi voi potete prendere fin dalla sera avanti i biglietti senza alcun aumento di prezzo, e senza essere costretti a far coda davanti lo sportello.

Poi quando entrate nella sala dello spettacolo, sentite subito una sensazione di *comfort* che i nostri teatri non vi danno quasi mai. Già dai vestiboli si diramano diverse scale, ciascuna delle quali conduce ad una sola categoria di posti, la qual cosa vi toglie il fastidio dello ricerche e delle confusioni. I corridoi dei teatri inglesi non hanno mai quel freddo aspetto che è tanto caratteristico dei teatri italiani. Infine le porte di accesso alla platea non battono mai alle spalle di ognuno che arrivi, con tanto disturbo di coloro che sono arrivati. I guardaroba sono vasti e ben serviti, e lo signore vi trovano degli specchi, nei quali possono dare un'occhiata alle loro *toilettes*. Negli intervalli le *ouvreuses*, che per i loro grembiuli e i loro modi somigliano a delle brave cameriere, circolano tra i posti, o vi offrono, senza mai disturbarvi con la loro voce, o vi portano, senza scomodarvi, tazze di the, gelati, sciroppi.

Coloro che preferiscono muoversi, possono andare al *bar*, dove si trova eccellente roba, o nei *foyers*, che, soltanto come i saloni di una bella casa privata, non fanno mai pensare, come i nostri, a qualche fredda anticamera di un ufficio pubblico.

Dovunque tutto è pulito, e cercherete invano una traccia di polvere sui velluti delle poltrone o sui tavoli del *foyers*.

Ma dove, in un attimo, si vedono meglio i grandi vantaggi che offre l'organizzazione dei teatri inglesi è proprio nella sala dello spettacolo.

A Londra, per esempio, tutti i posti sono eccellenti per la comodità degli spettatori, e sono tutti buoni rispetto alla visuale del palcoscenico. I palchi sono radicalmente soppressi. Ai due lati della scena ci sono alcune logge, e basta.

La platea è inclinata, dall'orchestra in su verso le porte d'ingresso, e ciò permette agli spettatori che stanno nelle sedie delle ultime file di superare gli ostacoli che taluno signore umano di porre, con i loro cappelli, innanzi agli occhi altrui. Del resto, codesti signori sono rare in Inghilterra, e i cappelli, in generale, sono lasciati nel guardaroba.

Le gallerie hanno una curva leggera, onde avviene che da quasi tutti i posti si goda ugualmente lo spettacolo. Gli impresari inglesi non vendono posti dai quali non si riesce a vedere, e dall'ultima galleria di un teatro di Londra il palcoscenico si vede assai meglio che a noi spesso non accada da una poltrona. Poi in ogni luogo, tra le poltrone d'orchestra come tra le altre sedie o nelle gallerie, si può sempre muoversi con agio, e si può passare innanzi agli altri senza pestar loro i piedi, senza battere contro i loro ginocchi, senza

urtare contro le spalle delle signore che stan sedute nelle file avanti.

Non parliamo poi della *mise en scène*. Gli impresari pongono alla bellezza e all'armonia degli scenari una tal cura, della quale difficilmente ne ci faremmo un'idea. « Senza la scienza degli scenari — diceva al Bourdon il signor Perel di Londra — senza codesta arte fatta di precisione, di espressione e di delicatezza, molti lavori non avrebbero stati compresi, altri non avrebbero avuto gran successo, molti non avrebbero raggiunto mai la centesima rappresentazione. »

Noi forse in Italia abbiamo dei decoratori ammirevoli, ma le nostre scene mancano di verità. Per un esempio, prendiamo gli alberi. Nei nostri teatri gli alberi sono dipinti su pezzi di tela incollata sul legno piatto. In Inghilterra sono invece costruiti in rilievo, e danno l'immagine di alberi veri e propri, di tronchi, di rami, e l'edera che sopportano non è falsa. Ciò serve a dimostrare fino a che punto nei teatri inglesi sia curata l'espressione della scena. Nessuna fatica sembra superflua quando si tratti di intendere la verità nel *décor* scenico, di renderlo rispondente all'idea predominante del lavoro che si rappresenta.

La dimostrazione che il Bourdon fa di ciò costituisce la parte più notevole del suo studio, il quale, non fosse altro che per questo, dovrebbe essere meditato da tutti i nostri impresari, in modo che essi si persuadano a lavorare progressivamente, secondo i loro mezzi, a por riparo alla deficienza scenica dei nostri teatri.

Pur troppo i loro mezzi non permettono grandi iniziative! Ma alla prosperità economica dei teatri essi debbono immediatamente intendere, non risparmiando alcuna cosa per la comodità degli spettatori.

Quando si pensa che dai nostri teatri si esce spesso aggranchiti e con le gambe che fan male; quando si pensa che nei corridoi non ci si può muovere, che i vestiboli e spesso anche le sale, non sono ben riscaldati in inverno, e che andare a teatro significa talvolta prendere un'infreddatura; quando si pensa che da noi si sta pigiati anche quando non c'è folla, a causa della ristrettezza dei posti, e che le platee non sono abbastanza inclinate per offrire libera a tutti la vista della scena; quando si riflette che le nostre sale sono spesso anti-armoniche, ecc., vien proprio voglia di credere che i nostri impresari trascurino di proposito ciò che è fondamentale e decisivo per loro stessi interessi.

Bisogna dunque rimediare, a poco a poco, ai mali che travagliano la vita dei teatri nostri, e anche in questo genere di affari si può prender lezione dalla « pratica » Inghilterra.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta dell'11 dicembre.

Roma, 11, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta è aperta alle ore 14.

Contro l'usura.

PODESTÀ, segretario, legge una proposta di legge dell'on. Sonnino, relatore all'usura.

SONNINO nota che questa proposta fu già votata nella passata Sessione; chiede quindi che sia inviata alla Commissione, che già l'aveva studiata.

PANSINI ritornerebbe più opportuno che la proposta dell'on. Sonnino fosse inviata alla Commissione che esamina il disegno di legge sulla riduzione dell'interesse legale.

SONNINO consente.

Per il diritto elettorale dei congedati.

AGNINI svolge una proposta di legge relativa alla iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati. Dimostra la necessità di restituire a molti cittadini il diritto elettorale, del quale furono ingiustamente privati, poichè fu dato effetto retroattivo alla legge 11 luglio 1894.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Un incidente Lagasi-Niccolini a proposito della Parma-Spezia.

LAGASI interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere ad un migliore servizio sulla Parma-Spezia.

NICCOLINI, sottosegretario pei lavori pubblici, dice che insistera presso le Società esercenti pel miglioramento del servizio.

LAGASI non si dichiara soddisfatto e insiste reclamando che il Governo si faccia sentire presso le Società, perchè le ferrovie sono per comodo del pubblico. Vorrebbe poi che il direttissimo si fermasse a Borgotaro.

NICCOLINI risponde che il Governo farà il suo dovere. « Se poi all'on. Lagasi fa comodo che il diretto si fermi a date stazioni... »

LAGASI, interrompendo, protesta vivacemente.

NICCOLINI continua, dicendo che molte richieste vengono fatte non per esigenze di pubblico servizio, ma per ragioni di vantaggi individuali. *(Commenti. Approvazioni)*

LAGASI risponde l'accusa. Dice che si è reso interprete di bisogni generali. Aggiunge che un impiegato del Ministero dei lavori pubblici (che non nomina) gli suggerì di telegrafare quando partiva per Roma, in modo che si sarebbe fatto fermare il treno a Borgotaro. *(Ilarità)*

VARAZZANI grida: « Bisogna destituire quell'impiegato. »

NICCOLINI protesta.

Per le facilitazioni di viaggio agli ufficiali in ritiro e di riserva.

SANTINI interroga i ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici per sapere se non intendano, nella imminenza delle nuove convenzioni ferroviarie, concedere facilitazioni di viaggio agli ufficiali dell'esercito e dell'armata in ritiro e di riserva, soddisfacendo così ad un dovere di equità e di patriottismo.

NICCOLINI, sottosegretario pei lavori pubblici, è dolente di dover rispondere che, nonostante le premure fatte, le Società hanno sempre rifiutato la concessione desiderata.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, dichiara che da parte sua e da parte del ministro della marina non si esce risparmiate sulle riduzioni, ma ad esse hanno corrisposto assoluti dinieghi.

GIANTURCO svolge una sua proposta di legge circa una tassa di bollo sulle ricevute di rimborso rilasciate dagli impiegati governativi e dalle pubbliche amministrazioni.

A favore dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato.

Dimostra l'insufficienza dei mezzi di cui può disporre l'Istituto a favore degli orfani degli impiegati e non dubita che gli impiegati dello Stato saranno disposti a contribuire all'incremento di essa, pagando cinque centesimi di più per le quietanze dei loro stipendi.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Si riprende quindi la discussione sulla costituzione di un Consorzio autonomo

Per le opere e per l'esercizio del porto di Genova.

FERRARIS MAGGIORINO svolge parecchi emendamenti per estendere da tre a sei anni la durata dei mandato dei presidenti, per sottrarre nelle mani del presidente stesso il potere esecutivo, e per autorizzare il Governo, ove lo creda necessario, di nominare un direttore generale.

BALENZANO, ministro, e GIUSSO, relatore, dichiarano di consentire nel concetto generale che informa il secondo emendamento dell'onorevole Ferraris con lieve modificazioni di forma, che il Governo possa nominare un direttore generale su proposta del Consorzio.

CABRINI e CHIESA vorrebbero nel Comitato esecutivo anche un operaio eletto dai lavoratori.

BALENZANO e GIUSSO acconsentono.

LUZZATTI RICCARDO e MANGIAGALLI vorrebbero che del Comitato esecutivo facesse parte anche il presidente della Camera di commercio di Genova od un suo delegato, un delegato della Camera di commercio di Milano ed uno di Torino.

GIUSSO e BALENZANO fanno osservare che è già virtualmente inclusa nel Comitato una rappresentanza commerciale.

L'emendamento di Luzzatti è respinto.

Dopo altre osservazioni e proposte di emendamenti fatte da FERRARIS MAGGIORINO, LAGASI, CAVAGNARI, RUBINI e DE NOBILI, approvati gli articoli dal 6 al 16. Il 17 è rinviato a domani.

Sull'art. 18 parla CHIESA, per un regolamento che disciplini le relazioni del Consorzio e gli operai portuali.

Pei canali Cavour.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta diversi progetti di legge, fra cui uno relativo al passaggio del servizio tecnico dell'azienda dei canali Cavour e del personale relativo al Ministero delle finanze.

Si dà lettura di varie interrogazioni.

La seduta termina alle 17,55.

Domani seduta alle 14.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20:

Il *Duca di Genova* nel pomeriggio visitò il ministro Morin.

— È giunto a Roma, proveniente dall'Eritrea, il *tenente Pompeo Bodrero*, uno dei difensori di Macallè. Egli ebbe la promozione ad ufficiale sul campo.

— Sono in corso *decreti pel collocamento in posizione ausiliaria* dei colonnelli Agnesina, Canta, Vianelli, di fanteria; Pallone, di artiglieria; San Martino, dei Distretti.

— La nave *Carlo Alberto* si trasferì nel porto di Sidney finchè Marconi non avrà compiuto l'installazione di una stazione radiotelegrafica.

— Il Re ha *concesso la medaglia di bronzo* al valor militare al bersagliere scelto Luigi Macchina, pel coraggio da esso dimostrato all'assedio ed al bombardamento del quartiere europeo di Tientsin nel giugno 1900.

Lo sciopero dei tranvieri di Milano

Una tumultuosa seduta notturna.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 18,5:

La scorsa notte nel salone dei ferrovieri 2000 aderenti alla Edison, si radunarono per udire la relazione del segretario della Società fra il personale della Edison, sig. Friedrichsthon, sulle pratiche fatte colla Direzione della Società. La relazione espose le concessioni ottenute, a cui fu aggiunta all'ultimo momento un aumento del 3 o/o sulle paghe degli operai delle officine.

La seduta fu assai lunga e tumultuosa, e parlarono molti oratori.

Nonostante gli sforzi fatti dalla Commissione per persuadere gli operai ad accettare le concessioni della Edison, si scorge subito che l'assemblea non ne vuol sapere. Costantino Lazzari e Pedrini affermano che la partecipazione agli utili è una trappola tesa alla buona fede degli operai e che non conviene accettarla.

Nello stesso senso parlano altri fra il tumulto generale; finalmente si vota un ordine del giorno, nel quale si dichiara che le proposte fatte dalla Edison sono inadeguate e irrisorie, e si delibera di respingerle tutte, e in ispecie quella della partecipazione agli utili. Per ultimo si rinfaccia alla Commissione il mandato di trattare colla Edison e si proclama l'astensione dal lavoro.

La riunione è terminata stamane alle ore 4; i tranvieri però, si fermano alla Camera del lavoro.

La notizia della proclamazione dello sciopero si sparge nelle officine; anche gli operai che si trovano lontano il lavoro; nelle officine rimangono soltanto i correglianti, ai quali più tardi si aggiungono anche i capi servizio, gli impiegati e gli ingegneri.

Però, siccome non hanno scioperato gli operai delle officine di Mailegno, i due direttori della Edison assicurano che Pillmanniano e Ponzoga per gli stabilimenti industriali non mancheranno.

Intanto il servizio tranviario stamane rimase sospeso fino alle ore 9, in cui venne intrapreso con 70 vetture e continuato poi con circa un centinaio, su ognuna delle quali è un agente di pubblica sicurezza.

Una nuova adesione.

Avendo la Edison rifiutato di continuare le trattative su basi diverse di quelle già concesse, si teme oggi, alle 15, un'adesione di scioperanti alla Camera del lavoro, che riuscì generosa e tumultuosa come la prima.

Parlarono Friedrichsthon, Scaramuccia e altri oratori. Gli scioperanti votarono un ordine del giorno di biasimo contro i compagni rimasti in servizio.

Intanto alla Edison affluiscono le domande di servizio, e si assicura che domani il servizio tranviario sarà grandemente aumentato.

Nuove sedi della Banca Commerciale.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 16:

La Banca Commerciale Italiana, per accordi presi colla Casa Florio, aprirà prossimamente una sede a Palermo e un'agenzia a Catania, sostituendosi nel dipartimento della Banca Anglo-Sicula la detta Casa.

La squadra francese del Mediterraneo non subirà diminuzioni.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22:

La Commissione del bilancio ha deciso all'unanimità di ristabilire nel bilancio 1903 i crediti soppressi da Pelletan relativamente alla squadra del Mediterraneo.

Come è noto, Pelletan aveva diminuito nel suo progetto i crediti riferentisi a questo esercizio, perchè si proponeva di ridurre gli effettivi della squadra del Mediterraneo durante l'inverno. Pelletan ha fatto sapere alla Commissione che accetterà questo ristabilimento di crediti; però la squadra del Mediterraneo sarà mantenuta durante l'anno intero in istato d'immobilizzazione con gli effettivi completi, come anteriormente.

Leroy Beaulieu a pro dei salesiani di don Bosco residenti in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,30:

Anatolio Leroy Beaulieu ha inviato a Combes una lettera di protesta contro le minacce che accompagnano il progetto di legge riguardante i Salesiani di don Bosco.

Dopo aver ricordato che questa Congregazione ottenne all'Esposizione del 1900 la medaglia d'oro, come opere per lo sviluppo intellettuale e morale degli operai, Leroy Beaulieu, che era presidente della Giuria internazionale per questa classe, aggiunge che, per essere completa e convincente, l'inchiesta ordinata da Combes sugli Stabilimenti di questa Congregazione avrebbe dovuto tener conto del riconoscimento ottenuto nel 1900. La Giuria che ha decretò era composta di uomini di alto valore, in cui competenza ed imparzialità non si può mettere in dubbio.

Il giro d'Italia della signorina Lehlay e del suo rapitore.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,30:

Le *Presse* giornale che la signora Rob-Welter mantiene nel modo più formale di essere stata tenuta al corrente del progetto e della fuga del famoso rapimento.

Ecco come impiegarono il tempo dopo la loro partenza i fuggitivi. Essi si recarono prima a Chantilly, presso il dottore L. Pescia Fautomobile. Il portò a Compiègne. Da Compiègne in ferrovia si recarono a Bruxelles, ove dicevano all'*Hôtel des Flandres*. Ripartirono quasi subito per la Germania; di là si recarono a Torino, ove il figlio di un grande negoziante e sua moglie li raggiunsero. Da Torino si recarono a Roma, e non a Venezia, come fu detto.

« Infine — aggiunse la signora Walter — ho ricevuto la notizia che stavano lasciando Roma per Napoli. »

Terminando, la signora Walter dice che Fleurens, figlio del ministro, che aveva accompagnato i fuggitivi a Compiègne, portò la lettera colla quale la signorina Lehlay annunziava ai suoi parenti la sua partenza con Marotte.

L'anniversario della presa di Plevna a Bucarest

Bucarest, 11 *(Stefani)*. — Il ventiseiquesimo anniversario della presa di Plevna fu festeggiato con speciale solennità.

Stamane vi fu solenne ufficio religioso in suffragio degli ufficiali e soldati caduti a Plevna, coll'intervento del Re e del Principe ereditario. Le truppe sfilarono poscia dinanzi al Re e al Kronprinz.

Stasera ha luogo un pranzo militare alla reggia. Il Re concesse l'amnistia a tutti i disertori.

La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità un credito di mezzo milione di franchi per l'erezione in Bucarest di un monumento commemorativo della guerra d'indipendenza 1877-78.

La proclamazione dello sciopero generale a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 11, ore 21,30:

Alla riunione del Sindacato marittimo alla Borsa del lavoro, Bosu, segretario del Sindacato dei *rattacheurs*, disse che non vi devono più essere rivendicazioni particolari. « Bisogna — egli aggiunse — che il proletariato colga il momento di alto ozio di lavoro e il miglioramento del salario a sette franchi. »

Un operaio del porto avendo proposto di far cessare il lavoro nelle officine anche colla violenza, Rirelli, segretario del Sindacato delle acciaierie, raccomandò la calma necessaria ora più che mai.

Giovedì marittimi votarono infine un ordine del giorno prendendo l'impegno di resistere fino all'ultimo per le rivendicazioni integrali, felicitando le altre Corporazioni di aver risposto al loro appello.

La riunione si è sciolta al grido di: *Viva la rivoluzione! Viva lo sciopero generale!*

Gl'incendi di Lavandou e Saint-Tropez devonsi al contegno degli scioperanti marsigliesi.

All'assemblea federale svizzera.

Berna, 11 *(Stefani)*. — L'assemblea federale ha eletto tutti gli attuali consiglieri federali. In sostituzione di Bussen, defunto, si è eletto con voti 113 su 200 Luigi Forrer, di Zurigo, direttore dell'ufficio internazionale delle ferrovie. Deucher fu eletto presidente della Confederazione pel 1903.

Una scoppio di 6000 chilogrammi di dinamite in una miniera.

Dortmund, 11 *(Stefani)*. — Nella miniera Gneisnau a Derne si fu uno scoppiamento di cinquanta a seimila chilogrammi di dinamite. Vi sono cinque o sei morti o usciti feriti.

Navigazione.

New York, 11 *(Stefani)*. — Il *Sardegna* è partito per Napoli e Genova.

Montevideo, 11 *(Stefani)*. — L'*Italia* è giunto. Il *Centro-America* è partito per Genova.

CHIACCHIERE PARIGINE

I tesori artistici d'un nuovo museo parigino.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 11, ore 23.

Il *Petit Public*, il più bell'edificio dell'Esposizione del 1900, fra finalmente la sua destinazione definitiva, come l'aveva già da qualche tempo il *Grand Palais*, che lo fronteggia.

La massima sala del *Petit Palais*, adunque oggi inaugurata dal presidente Loubet, è dominata a sinistra di belle arti della città di Parigi. Sonvi pure gli oggetti raccolti in questo museo non hanno alcun'idea di museale: sembra una di quelle vecchie gallerie di quadri di provincia. Dopo venti anni di acquisti si *Salons* di ogni anno, in cui il desiderio di ingraziarsi qualche elettore maggiormente influente in decise sulla scelta delle opere assai più che il valore artistico di esse, la fatto si che in quelle gallerie vi si vegga della roba buona e della roba cattiva, un miscuglio di quelle non dicono.

Il *clou* del *Petit Palais* è costituito dalle sue quattro sale occupate dalle preziose collezioni di oggetti artistici antichi, recentemente regalati alla città di Parigi dai fratelli Dutuit. Evidentemente queste opere non sono di quelle che fanno inizio in grandi parlamentari per il loro numero o per la loro importanza, e bisogna avere conoscitori per apprezzarle come meritano: esistono in sostanza due tipi — d'una conservazione perfetta, giacchè vi si cercherebbe invano una screpolatura, un'ecclissatura — e le veterie di Venezia, le majoliche di Urbino e di Faenza.

Un punto di questa serie rappresenta il *Gaudeto di Perdio*, ed è costituito tutto sulla famiglia Vadiano pei parecchi Andrea del Rocca, alcuni magnifici specchi, due dei quali del valore di trenta mila franchi ciascuno, smerigli magnificamente lavorati, mobili, gingilli, libri meravigliosamente legati ai Tauches, ecco un spicciolo di quanti dei servizi, ed altri libri ancora, possiedi sopra l'argento ufficiale ed archeologico, tra cui quella famosa storia di Alessandro, lavoro del XV secolo, adorno di quattrocento finissime miniature. Ebbe che costò 150,000 franchi. E quel candeliere di Cinna, che si dice appartenesse a Filippo II: Uno dei fratelli Dutuit aveva udito che il candeliere stava per essere posto in vendita a Londra, egli allora che fu? Pigliò un biglietto di terza classe per Dieppe, attraversò la Manica su di un piroscafo, in cui prende posto come passeggero di seconda classe, ed il giorno dopo ritorna alla sua Rouen, viaggiando allo stesso modo, ma col suo fiammo candeliere, pagato 21,000 franchi!

Non si finirebbe più di raccontare tutti i curiosissimi aneddoti di questi due fratelli così splendidi e al tempo così ricchi.

Elezioni commerciali.

Nel distretto di Torino.

Risultato di N. [illegible] schede, di cui 20 deserte.
Votanti 7095:

Reina cav. Giacomo	voti	5158
Ruggeri cav. uff. Carlo	»	3607
Rocca avv. Ferdinando	»	3621
Pelletti Pietro	»	3500
Lambardi cav. Felice	»	3448
Giorgis cav. Camillo	»	3405
Tedeschi Giacobbe	»	3398
Parodi cav. Eugenio	»	4873
Visconti cav. reg. Angelo	»	4849
Sacerdote Leone	»	4489
Mortarotti Angelo	»	4350
Rovina Salvatore	»	3385
Ottolenghi Cesare	»	3605
Gatti Carlo	»	463
Bianchi Ercole	»	398
Ayassonia cav. uff. Alessandro	»	396
Marca Margeo.		

Ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 11:

Ecco il risultato definitivo e ufficiale delle elezioni commerciali che ebbero luogo domenica scorsa nella nostra città e circondario:

Cav. Richelmach, voti 1024; Orgero, 1216; Gamebassata, 1805; Manara, 1900; Cerioni 1802; Bacchera, 1879; Sarelo, 1850; Piatti, 1846; Cerrano, 1836; Gamba, 1814; Vitale, 1775.

Ottennero in seguito maggior numero di voti: Traverso, 643; Salvi, 119.

Due capitali questioni al Consiglio comunale di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 11:

Iersera al nostro Consiglio comunale si è dibattuta vivamente tra il gruppo socialista ed il partito liberale la maggioranza, la questione se dovevasi o no chiedere il nostro R. Istituto tecnico, dato il contegno della Provincia che ad esso nega il sussidio dovuto.

La maggioranza propose di non voler sacrificare il decoro della città ad una questione di diritto e, per continuare le pratiche per ottenere il sussidio provinciale, tuttavia lasciar aperto l'Istituto che tante altre città vicine sarebbero liete di avere. Il partito socialista invece era per la chiusura di esso, per compiere un atto energico, visto la concorrenza della Provincia circa questa pratica, che da tanti anni dovrebbe essere risolta. Naturalmente la approvata « grande maggioranza » respinse la proposta della Giunta.

Un'altra lunga discussione si fece per l'acquisto dei terreni demaniali che vincono la città, impedendone lo sviluppo. Dopo spiegazioni del sindaco, che espose essersi già presentato al Governo un piano regolatore della città, pel quale si verrebbe ad ottenere circa la metà di tali terreni per la costruzione di strade ed edifici comunali, si votò ad unanimità il seguente ordine del giorno, quale espressione del desiderio unanime della cittadinanza a tale riguardo:

« Il Consiglio, considerata che è supremo interesse della città di Alessandria, pel suo incremento industriale ed edilizio, che le zone demaniali che l'attorniano diventino interamente proprietà comunale, fa invito alla Giunta di continuare le opportune pratiche col Governo, promovendo all'uopo uno speciale provvedimento legislativo. »

La nuova Amministrazione della Cassa di risparmio di Asti.

Ci scrivono da Asti, 11:

L'Amministrazione della Cassa di risparmio d'Asti è stata formata nelle persone dei signori cav. notaio Secondo Ghersone, presidente, cav. [illegible], grandi ingegni, di cui [illegible] meccanico, e dei signori conte Riccardi nobile Adolfo, Montiserra not. Placido, Novello dott. Pietro, Argenta avv. Epaminonda, Giovanetti Alberto e Roserti Alfredo.

La rieletta Amministrazione si riunirà prossimamente.

Per una tranvia da Cuneo a Chiusa Pesio.

Ci telegrafano da Cuneo, 11, ore 22,35:

Il Consiglio comunale stabilì di fare pratiche per la costruzione d'una linea tranviaria diretta Cuneo-Peveragno-Chiusa di Pesio.

SPORT

Il duello franco-italiano.

(Dispacci particolari alla Stampa).

L'incontro dei padrini italiani e francesi.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 13,10:

Alle ore 11 di stamane i quattro rappresentanti dei maestri Vega e Pessina si recarono all'*Hôtel Vesuve* per scambiare i rappresentanti dei francesi.

Essi dissero che in omaggio alla procedura cavalleresca avevano denunziato la vicenda a Napoli dei rappresentanti francesi, ma che da questo momento si mettevano a loro disposizione.

Alle ore 13,30 i rappresentanti di Vega, Giannino Antona-Traversi e Gennaro Ettore, si recarono all'abboccamento all'*Hôtel Vésuve*. Ciò lascia supporre che si sia stabilita la precedenza nella vertenza Vega.

Stasera, alle ore 18, si recheranno allo stesso *hôtel* i rappresentanti di Pessina.

Le prime decisioni — Nessuna combinazione amichevole — Il duello si farà sul serio.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 20,40:

I padrini di Vega si riunirono con Brettmayer e Lascèle alle ore 13,30, presso l'*Hôtel Vésuve*. La riunione si protrasse sino alle 15,30. I padrini francesi sollevarono la pregiudiziale dichiarando che la loro venuta a Napoli doveva considerarsi come atto di cortesia, e non rispondeva necessità di procedimento cavalleresco. Il cav. Ettore e Giannino Antona-Traversi affermarono invece che ero loro diritto avere il cartello di sfida a Napoli.

Entrando in questioni, Brettmayer e Lascèle non opposero un solo momento al suo compromesso amichevole, pensato per diminuire o ritrattazione o risoluzione per le armi. I signori Ettore e Antona-Traversi risposero semplicemente: « Niente ritrattazione, ma risoluzione per le armi. »

La gravi condizioni stabilite per lo scontro.

Sulle condizioni del duello, i padrini francesi dimostrarono subito non volersi attenere rigorosamente a quelle precedentemente da essi fatte. Fu deciso Pisa Crespino, col cuoio cinto a due centimetri dal gomito; condizione questa grave, perchè comporta l'esclusione dell'armamento e circoscrive maggiormente il bersaglio al petto.

Si decise anche l'esclusione del corpo a corpo, pur rimanendo fermo che il terreno perduto si debba guadagnare col ferro, e che sarà equilibrato quello dei duellanti che varcherà i limiti del terreno, cioè la barriera. Si è consentito l'uso della sciarpa, e si stabilì inoltre l'arma tranciante e italiana, avendo però eguale lunghezza.

In caso che uno dei duellanti provocasse corpo a corpo, quello che lo subirà, rimanendo fermo al suo posto, non vantaggerà nel terreno, che in qualunque caso potrà tornare di danno all'avversario.

Gli assalti avranno la durata di tre minuti ciascuno; ma anche se questo punto vi fu una variante, perchè si decise la chiamata *alt*. Questa fu una questione più discussa e dibattuta. Desiderava insistette, chiedendo che *l'alt* spettasse esclusivamente al direttore di combattimento, pur consentendo all'altro padrino di fare il cenno con la mano per invitare il direttore all'*alt*.

In caso che uno dei duellanti provocasse corpo a corpo, quello che lo subirà, rimanendo fermo al suo posto, non vantaggerà nel terreno, che in qualunque caso potrà tornare di danno all'avversario.

Gli assalti avranno la durata di tre minuti ciascuno; ma anche se questo punto vi fu una variante, perchè si decise la chiamata *alt*. Questa fu una questione più discussa e dibattuta. Desiderava insistette, chiedendo che *l'alt* spettasse esclusivamente al direttore di combattimento, pur consentendo all'altro padrino di fare il cenno con la mano per invitare il direttore all'*alt*.

Il cav. Ettore una novità questa condizione, ci saranno adunque la nuova riunione avvenuta alle ore 17. In questa finalmente si stabilì ad un accomodamento.

Il duello può considerarsi come deciso. Non resta che firmare stasera, alle ore 22, il verbale, restando inalterate le condizioni già accennate.

Si farà inoltre che l'alt sarà concesso da entrambi i padrini, i quali si alterneranno nella direzione; ma che quello non dirigente il duello assumerà l'intera responsabilità delle interruzioni. Così si stabilì pure l'*alt* sia chiamato da cinque secondi in casi gravissimi.

Il duello avrebbe luogo alla frontiera francese.

Pesavi ciò che si è deciso sulle questioni riguardanti il luogo della scontro e chi si dovrà battere con Vega. Le due questioni fondamentali furono risolte così: « Considerate che il Governo italiano si opporrebbe allo scontro, e non potendo quindi i padrini degli italiani garantire di qualche sorpresa, il duello non si può che fare alla frontiera. »

E a quale frontiera? Per la frontiera svizzera non è il caso di parlare. È pure infatti che le Autorità svizzere sono recisamente contro le manifestazioni duellistiche. Resta dunque la frontiera francese.

Fra Mérignac e Kirchhoffer furì il sorteggio per decidere chi si debba battere con Vega. Stando così le cose, ammettendo non interessare all'ultimo momento un qualche disaccordo, il verbale non potrà essere diverso da quanto vi telegrafo. La riunione con i padrini di Pessina continua in questo momento.

I padrini italiani considerano rotto ogni rapporto coi rappresentanti del Pessina.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 1,15:

Iersera, dalle 18 alle 20, i rappresentanti di Pessina, Francesco Saimalato ed Emiliano Coppi, ebbero un abboccamento con quelli francesi all'*Hôtel Vésuve*. I rappresentanti francesi, discutendo sulle condizioni del duello, dissero quali concessioni potevano fare; al che Saimalato dichiarò che essi non accettavano concessioni, ma avevano il diritto di discutere insieme le condizioni. Mentre d'accordo su alcune di esse, i rappresentanti francesi insistettero sull'accettazione di questa condizione: che il duello dovesse terminare quando il duellante ferito dichiarasse, dopo mezz'ora di riposo, la impossibilità di continuare. I rappresentanti italiani adiravano invece che lo scontro dovesse finire quando uno dei duellanti era ferito. La discussione fu su questo punto lunga ed animata, e l'accordo non fu raggiunto. Vista l'impossibilità di intendersi, Saimalato e Coppi si levarono e, inchinandosi, uscirono.

* *

I rappresentanti francesi si recarono stanotte alla Redazione del *Mattino*, a consegnare il verbale da essi redatto dopo l'abboccamento con i padrini di Pessina. Il verbale contiene un breve racconto della storia della vertenza. Vi fa sola di notevole questo, che i padrini francesi dicono *gravidire* la lettera del Pessina, che provocò il duello. Il verbale conclude che i padrini francesi considerano rotto ogni rapporto con i rappresentanti di Pessina.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 1,20 *(Urgenza)*:

All'ultimo momento anche per la vertenza Vega non si trovarono in accordo i padrini italiani con quelli francesi. Il disaccordo è sempre sulla questione della cessazione del duello.

I padrini si lasciarono in modo cortese, e stabilirono un'altra riunione. Stamane la questione sarà certo sottoposta al un giurì, se i padrini francesi non ritireranno la loro condizione.

AUTOMOBILISMO.

Un « chauffeur » straordinario.

Ieri l'altro è giunto felicemente a Cettigne, proveniente da Bilbao, il marchese de Villalonga con una Panhard di 16 cavalli. Era accompagnato da don Jaime, figlio del duca di Madrid, il pretendente al trono di Spagna. Da Cettigne scesero a Cattaro, ove l'automobile venne caricata a bordo di un piroscafo che la trasportò a Fiume, e di lì con ferrovia fino a Monaco di Baviera. Da Monaco il marchese di Villalonga si recò colla sua Panhard a Bayreuth, donde fece ritorno a Bilbao, percorrendo, fra andata e ritorno, circa 12,000 chilometri.

Il marchese di Villalonga ha la gamba destra di legno, la sinistra paralizzata, ambedue le mani fasciate e si reggo a stento; tuttavia da quattro anni si diletta di automobilismo, e percorse già 50,000 chilometri. La sua vettura percorre fino a 80 chilometri all'ora, ma ne ordinò un'altra di 24 cavalli, che ne percorrerà 120 e costerà 40,000 franchi. Con questa egli ha in mente di recarsi da Bilbao in Cina.

Lo sport all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 21:

Domenica avrà luogo un importante match di *foot-ball* fra il Racing di Parigi e lo Stade di Bordeaux.

— Telegrafano da Londra i risultati dell'ultima riunione ciclistica al velodromo dell'« Alexandra Palace. »

Corsa sprint (1 miglio): 1.o Butt; 2.o Martin; 3.o Callagan.

Handicap (1 miglio): 1.o Hina (80); 2.o Ferrer (70); 3.o Eros (60).

Miglio per automobiliste: 1.o Chase, in 1' 34" 3/5.

— Il Touring di Francia ha oggi in bilancio un movimento annuo di fondi di circa 2 milioni.

Ha votato una spesa di lire 150,000 per lavori di utilità pubblica.

— Il giudice istruttore Locher, di Parigi, dietro querela della Società degli Steeple, si occupa di un nuovo scandalo ippico. Durante questi due ultimi anni oltre otto cavalli ebbero falsificate le loro *genealogie*. Sarebbero compromessi nel processo tre proprietari, allevatori e fantini.

Pertanto tre pochi giorni si discuterà la causa del *jockey* americano Reiff.

REATI E PENE

Mentre rimpatriavano.

(Corte d'Assise di Torino — 11 dicembre).

Domenico Canale, contadino, è piccolo di statura, tozzo, con un viso butterato, pallido ed intristito. È giovane ancora, trentenne. Veste malamente, da persona che, soltanto il suo paese abbia — a quel che s'afferma — un po' di terra al sole. Ed a questo ignorante montanaro, dallo sguardo astuto e infido, l'Accusa vuole spiccicare le parole dell'ergastolo, del sepolcro dei vivi, come la pena massima vuole chiamarsi questa atroce galera! Ed il delitto di Domenico Canale, quale lo ricostruisce, con uno sforzo di fantasia, l'Accusa, è orribile, come altro mai. Ma ha questo povero può anche dire forse una spiegazione.

Rimpatriavano, ieri, Domenico Canale, ed un suo compagno di lavoro, conosciuto in Francia, un buon ragazzo, Michele Ferrero, di Savigliano, un che aveva a Pinerolo, Enzo nipoti d'un lungo viaggio, uno di quei viaggi che costano l'ossa e facciono ogni Sora. Erano stati da Bevigny a Cuneo in allegrezza, e poi dovevano: i due amici separarsi, poichè Enzo, il Ferrero, a quel sobero ritornare a Pinerolo e scendere a Pinerolo, poi a Pinerolo; l'altro per Oulx e Susa ritornare al suo paese, Cumiana. Ma all'ultimo momento il Canale aveva pavore e s'offrì di fare compagnia all'amico nella lunga traversata.

Che avvenne loro, dopo che a ore di cammino faticoso, affrettato, tra quei dirupi, nel silenzio sterminato di quelle vette altissime? Chi potrà ricostruire l'orribile scena? Non un testimone! Il delitto si compì nella solitudine più muta.

Michele Ferrero, dopo alcuni giorni, da qualche montanaro che passava per quei sentieri fu trovato in fin di vita, salvatosi, col cranio spaccato e la gola stretta in un terribile laccio improvvisato con una sciarpa da ciclista. L'Accusa allora, per supposizioni, per induzioni, tenta ricostruire la tragedia, tanto più che il movente del misfatto non poteva essere dubbio: poichè allorchè si trovò non fu trovato che un soldo, nè una carta qualsiasi che l'identificasse. E l'Accusa allora s'immagina che Domenico Canale, saputo dal compagno di viaggio ch'era prossimo di una somma, la sorprese bruscamente in un momento in cui egli era occupato a certa bisogna, la perdita col cranio, la stordì, la strangolò e la derubò. Compiuta l'orrenda strage, coverà il cadavere del povero emigrante nel fosso che fiancheggiava la strada.

Ma, se la ricerca dell'Accusa fa profonde penetrazioni di verità, quanti punti interrogativi però non si frapporro ai vari periodi di questa narrazione allorquando il Canale fa arrestare!

Questi confessò il delitto, ma non ha altra cosa

— Povero Michele mi ha colpito con un bastone, mi voleva ferire a coltello, per una questioncella sulla lunghezza della vita; io per difendermi... Parecchi.

La parola dell'imputato non poteva continuare: l'Accusa e Parte Civile ricercano la verità imparziale. Ma sofferente anche testimonio gravi dubbi, imprecisi alle carezze uscite. Il bastone che avrebbe servito come strumento di morte, secondo l'Accusa, e come strumento d'aggressione, secondo l'imputato, non fu ritrovato. La stanza che il Ferrero aveva nelle tasche non era superiore a sei franchi. Poteva lui sempre sollevare la sanguinaria, irrefrenabile cupidigia di un uomo, e d'un uomo come Domenico Canale, giovine quale ottimo giovane, di mariggerati costumi, d'animo decisamente mite e tranquillo?

Questi gravi dubbi i difensori dell'imputato vollero che la scienza psichiatrica venisse di rischiarare, ed allora si chiamano due eminenti luminari di questa scienza: il prof. Lombroso ed il prof. Marro. Ma quest'ultimo, perito al sonno, sostenne che il Canale era un uomo forse alcoolizzato, ma sempre in piena possesso delle sue facoltà mentali, onde per lui si raccomandava appena le circostanze attenuanti. Il prof. Lombroso, invece, abituando di scorgere di fronte ad un soliloquio alcoolista per eccesso, stimò che l'irritato stesso dell'imputato, reggiato in parte che ora, non potesse permettergli di esercitare su di lui un giudizio sicuro.

Quanto vi sia a colorata e quanto poco in discussione non è possibile dire. Di tale scrimmia agitati tanto convulsamente ed incessantemente il campanello presidenziale.

Merce la dichiarazione del prof. Lombroso, la tesi che alla Difesa non permettono impressionate. E l'avv. Borelli la fece con fervenza e vigoria, sostenne che il dovere d'una Magistratura imparziale, umana e veramente ri

Arti e Scienze

Luigi Carini è stato ieri nel *Demi-Monde* un Ufficiere de Jalin che non ha fatto rimpiangere al pubblico di essere accorso ad affollare ogni angolo della sala del Carignano per assistere ai cinque atti della commedia di Alessandro Dumas. Egli ha disegnato e reso con tanta misura, efficacia e signorilità la figura di quel protagonista, in cui il Dumas ha profuso la ricchezza del suo spirito, del suo ingegno, della sua mondana filosofia, che non sapremmo immaginare interprete migliore. L'arte di Luigi Carini, fatta di eleganza e di semplicità, che sa rilevare con finezza le più sottili espressioni di cervicità, è singolarmente adatta a dar colore e vita a questo tipo; e ieri sera egli ha dimostrato magnificamente il suo squisito temperamento di artista con una recitazione che ha saputo illustrare i minimi particolari caratteristici del personaggio con felice intonazione di ambiente.

D'altra parte la commedia ebbe dai suoi interpreti principali una delle più fini ed artistiche esecuzioni. Virginia Reiter, una baronessa D'Ange ammirevole per la squisita varietà di espressioni, per la intensa penetrazione comica e drammatica della sua parte, fu una vera compagna al Carini. E il pubblico ha dato ai due valorosi interpreti, e con essi al Nipoti, Inghe ed unanimi approvazioni, e la commedia, così fine e profonda, per quanto scettenziosa e ricca di spiritosi artifizi, ha fatto deliziare, decchè l'esito ne fu così felice, una prossima replica.

Quando le vecchie, le fini e artistiche commedie, ancorchè risapute come questa, trovano una buona esecuzione, che per alcune parti è ottima, e un pubblico così affollato, e tanto interessato nell'auditorio, per qual ragione non dovrebbero ricomparire sul manifesto?

«La fine di Molière» è il titolo di una commedia in un atto, del signor G. Jarelli, che si rappresenterà stasera per la prima volta al teatro Carignano. Lo spettacolo sarà completato dalla *Scuola delle mogli*, di Molière.

Teatro Rossini. — Lo spettacolo di questa sera è in onore della signora Giuseppina Cumelli, che è certo la più valente e geniale superstite di quell'antico stuolo di comiche dilettanti che fecero la prima fortuna del teatro piemontese. Si rappresenterà la commedia di Mario Leoni: *Un gruppo e un linguaio*.

«Don Bosco finalmente» al Vittorio. — Si annunzia prossima l'andata in scena di questo bonissimo melodrammatico in due parti, musica di D. A. Garbocchi, su versi di Teobio Romano. L'azione, tolta dalle memorie sulla vita dell'insigne filantropo, si svolge in Castelnuovo d'Asti, tra il 1826 e il 1835; quindi, secondo Don Bosco nato nel 1815, l'autore pomette tende a lumeggiarne le avventure del primo periodo giovanile.

Data la lunghità del lavoro, destinato agli artisti minuscoli delle scuole corali infantili, riuscirebbe inutile ogni tentativo di analisi ed occorrerà ogni critica pietosa. Ricordiamo soltanto che al piccolo bozzetto sono uniti due cori: l'uno di saluto agli spettatori, l'altro di ringraziamento finale.

Essi verranno cantati dai bambini del ricreatorio festivo Don Bosco in Valdocco, istruiti dal loro direttore, maestro Lorenzo Rosano.

Le masse corali complessive saranno fornite da questo ricreatorio in unione con quelli del Buon Cuore di Maria e di San Giuseppe.

L'orchestra, fornita dall'Associazione torinese fra i professori d'orchestra, avrà per direttore il cav. Amedei, maestro di cappella a Loreto.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1136

Il bilancio preventivo di Torino del 1903.

Il preventivo dell'anno entrante si presenta assai soddisfacente. Trascurando la categoria «movimento capitali» e le contabilità speciali, esso si riassume così: entrate effettive ordinarie L. 12,953,788; spese effettive ordinarie L. 11,883,478; eccedenza attiva L. 1,098,310. L'avanzo del 1902 è stato di L. 906,995. Se poi si aggiungono l'avanzo d'amministrazione e le entrate straordinarie, si ha una somma totale di L. 2,224,650, che il Comune delibererà alle spese straordinarie.

Gli aumenti più rilevanti di entrata sono dati dalla sovraimposta sui terreni e fabbricati, dai redditi dei beni stabili, dai contributi annui per la fognatura e separatamente dal dazio consumo. Su quest'ultima voce è bene arrestarci un istante: essa rappresenta i due terzi delle entrate ordinarie e, più precisamente, lire 8,200,000. Questo incremento del dazio consumo, su cui tende sempre più negli Stati moderni ad accollarsi la finanza pubblica a quella locale, deve costituire oggetto di studi tanto più delicati, quanto maggiore è l'importanza che esso assume nelle entrate degli enti collettivi. Per quanto in teoria si possa essere favorevoli ad una graduale riduzione di esso, tale riduzione si presenta più che mai piena di insidie nella pratica. Soprattutto quando, nella fattispecie, si ritenga presente che la sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati in Torino trova già l'aliquota più che rispettabile di 44 centesimi per ogni lira di imposta erariale.

Trovare quindi in modo radicale e questo equilibrio è facile fonte di rebbidi è cosa più facile a pensare che a fare. Tanto più quando si consideri che una Torino è premuta da bisogni di ordine generalissimo, la cui soddisfazione torna di ogni vantaggio a tutte indistintamente le classi sociali. Difatti, se noi guardiamo alle spese ordinarie preventivate per l'anno entrante, vediamo che esse superano quelle dell'anno che ora sta per finire di ben L. 472,000, di cui però L. 175,700 destinate ad incremento dell'istruzione pubblica, quasi tutta elementare. Altre L. 10,000 sono destinate all'Ufficio del lavoro municipale, di recente istituzione: e su questo nuovo campo noi quale viene ad esercitarsi l'attività del nostro Comune, noi salutiamo un nuovo soffio di vita moderna, che augurismo fecondo di grandi e proficui risultati. Una certa esperienza però ci fa persuasi che, per ottenere dei risultati pratici, il Comune si avvedrà che al nuovo Ufficio dovrà dedicare una somma assai quattro o cinque volte maggiore.

Se poi guardiamo alle spese straordinarie di cui Torino abbisogna per mantenersi al suo livello di civiltà, città moderna, ci convinciamo assai più di questa importanza ai per le nostre finanze comunali il non essere turbate per ora nel loro andamento normale. Perchè i bisogni si fanno sempre più gravi e impellenti. Tralasciando di parlare delle case operaie, di cui per ora, ma per ora solo certamente, il nostro Comune può fare a meno di occuparsi, si dovrà risolvere senza ritardi questioni di viabilità, di risanamento e, gravissima su tutte, quella dell'acqua potabile. Sorge fra le prime la strada di circonvallazione verso le colline, la passerella di Porta Nuova, l'abbassamento del piano del fiore e, soprattutto, le comunicazioni ferroviarie. Poichè non basta collegare il Piemonte con l'estero e le regioni interne mediante le grandi arterie principali, ma occorre che il movimento di capolinea che così si verifica venga sfruttato con una serie di allacciamenti minori delle località della regione fra loro. Per cui è ragione la Giunta propone di completare l'allacciamento di Torino con le altre provincie piemontesi mediante ferrovie complementari o quelle tranvie elettriche, che nella vicina Lombardia hanno decuplato certi traffici. A questa grandiosa opera, o alle altre non minori a cui abbiamo accennato, la Giunta propone di addivenire con prudenza, sintonizzando la prudenza del passato dapprima e preparando così opportunamente la via per provvisti, che, garantiti dalle disponibilità liquide del Comune, costituirebbero un buon impiego pei capitalisti e un utile incremento per la città nostra.

L'anno 1903 si mostra quindi sotto lieti auspicii, e ai nostri padri coscritti non sarà certo per venir meno la cura e l'interesse dei lavori. E non ad essi solo, perchè la forza di una città è in ragione diretta dell'interessamento attivo dei cittadini. Poi quali mai credremo opportuno, come chiusa, di riportare quanto assai saggiamente scrisse la Giunta nel documento esaminato: «..... D'altronde sta alla cittadinanza di allrettare questo avvenire. Opere colossali come l'abbassamento del piano del ferro, il risanamento dei quartieri centrali, l'apertura di strade e di corsi alla periferia sono opere di utilità particolare. Se i proprietari e coloro i quali vi hanno un più immediato e patrimoniale interesse si persuadessero della necessità assoluta del loro intervento ed alle istanze unissero il loro concorso, il compito dell'Amministrazione sarebbe di molto agevolato, ed in pochi anni, coll'aiuto volenteroso di tutti, il bel sogno della nuova Torino sarebbe tradotto in realtà.»

Possa questo caldo appello non rimanere vano!

Un impresario teatrale derubato da un impiegato infedele.

Il derubato è il signor Achille Chiarella, impresario del teatro Carignano; l'impiegato infedele è certo Canale Enrico, d'anni 30, da Genova.

Da parecchi anni il Canale prestava i suoi servizi al signor Chiarella, del quale godeva la più completa ed illimitata fiducia.

Anzi, più che come impiegato, lo considerava quasi come un famigliare; tant'è che egli soleva fare i suoi conti presso il principale, come quasi un membro della famiglia.

Nella sua qualità di bigliettario, il Canale rimaneva solitamente agli sportelli durante la giornata per la vendita delle poltrone e posti numerati.

Ieri, nella ricorrenza della serata Carini, vi fu naturalmente maggior ricerca di posti: di più, molti signori si erano recati già da un dì ieri all'acquistare poltrone per la recita della *Madame Sans-Gêne* e per la *Lattaia Pastonchi*; essendo nella giornata il Canale avuto incassato la somma di circa 2500 lire.

Verso le 18 egli chiuse, come al solito, il suo Ufficio per recarsi a casa; ma invece vi portarsi in casa del principale, disse a questi (che lo aveva invitato) che non si sentiva appetito, e che si sarebbe perciò limitato a bere un brodo nella *Birreria Dreher*.

Il Chiarella lo lasciò. Verso le 19 il Canale avrebbe dovuto ritrovarsi nel camerino del teatro per la vendita serale dei biglietti, ma invece non si fece più vedere. Il Chiarella, informato dell'inesplicabile assenza, se ritenne impressionatissimo, immaginò credette a tutta prima che gli fosse avvenuto qualche malore. Perciò fece telefonare agli ospedali per sapere se, casa mai, si trovasse sofferente in qualche posto. Disgraziatamente gli fu risposto negativamente.

Fu notato allora che la chiave dei biglietti in vendita, che il Canale solitamente teneva in tasca, si trovava invece nell'Ufficio. Questo rilievo diede maggior consistenza al sospetto che si trattasse di una scomparsa volontaria; perciò il Chiarella si affrettò ad informarne la Questura.

Questa fece tosto telegrafare a Milano ed alle stazioni di confine, onde provvedessero a impedire lo scomparso se, caso probabile, egli fosse passato in una od in altre linee; ma finora non si sono avute notizie di lui.

S. M. la regina Maria Pia del Portogallo trasiti stamane alle ore 5,5 alla nostra stazione. Proveniva da Parigi ed era diretta a Roma, ove ella si reca per assistere al battesimo della principessina Rafaela.

Doni della Regina madre. — La regina Margherita, prima di partire alla volta di Roma, ha fatto consegnare al capo-stazione di Torino (Porta Nuova), signor Bonelli, una spilla, ed un bacinetto in regalo una somma, da dividersi tra il personale inferiore della stazione.

Arrivi e partenze. — Partirono per Roma ieri gli onorevoli Danco e Chiapporo.

Da Belluno giunse Pres. Pivano, che prosegui poco per la capitale.

La risurrezione della Associazione universitaria torinese. — All'Associazione generale degli operai si adunarono ieri sera oltre 200 nuovi soci della risorta Associazione Universitaria Torinese, i quali deliberarono di costituire l'Associazione sulle antiche basi statutarie, con esclusione assoluta del ballo e dei giuochi d'azzardo.

Si approvò il promuovere un ciclo di conferenze, la prima delle quali sarebbe tenuta dall'on. Bovio, in occasione dell'inaugurazione della lapide, da lui dettata, in memoria dei caduti del 1821.

L'assemblea, applaudendo un voto di solidale fratellanza agli studenti italiani di Innsbruck, inviò il professore E. Giglio Tos, quale fondatore della *Casa Fratres*, a tenere una conferenza sulla questione universitaria ad Innsbruck. La conferenza si terrà nel pomeriggio generale, col titolo: «La lotta per l'italianità nelle provincie non nate.»

Una nuova assemblea fra i soci dell'Associazione universitaria sarà convocata dopo le vacanze natalizie.

Una vettura pubblica investita da una carrozza tranviaria. — Verso le 9 di iermattina, all'angolo delle vie Maxini e San Francesco da Paola, la carrozza tranviaria 115, manovrata da Gilardi Antonio, investì la vettura pubblica N. 94, guidata dal cocchiere Rosaruzza Libanio, Stante la violenza dell'urto, la vettura, nel cui interno stava un signore, fu rovesciata a terra e ridotta in pezzi. Fortunatamente nè il signore nè il cocchiere riportarono alcun danno personale grave. Alcuni presenti accertano che il conduttore fece quanto era possibile per evitare l'investimento, ma non poi fu possibile, nemmeno coll'uso del freno elettrico, fermare il rotolio, stante la difficoltà delle rotaie sui regoli del binario.

L'arresto di due ladri in chiesa. — Poco prima delle ore 11 di iersera due guardie municipali sorpresero nella chiesa di San Francesco d'Assisi due individui i quali, fingendo di pregare, si avvicinavano e cercavano in una cassetta per le elemosine mediante una lastra d'acciaio fissata al vicolo.

Arrestati, furono condotti in Questura, ove vennero identificati per Marino Luigi, d'anni 18, e Perolo Giuseppe, d'anni 17, muratori, disoccupati.

Il lavoro dei ladri. — Ignoti ladri penetrarono nella soffitta abitata dai giovinetti Martino Chiaffredo, d'anni 18, e Ferreri Giacomo, d'anni 16, in via Po, N. 37, e vi rubarono L. 60.

— Altri ignoti, assenti di ritorno abilissimi, aprirono una vetrina del negoziante di strumenti musicali Conte Giacomo, in via Po, N. 5, e vi rubarono due mandolini ed una chitarra.

— Gallo Teresa vedova Olivo denunziò che ignoti, mediante chiave falsa, penetrarono nella sua abitazione in via Brossia, N. 7, e vi rubarono un orologio d'argento e vari altri piccoli oggetti.

— L'esercente osteria Dibella Francesco, in via Mazzini, N. 5, fu derubato di una forte vacca.

Muscelli lacri. — Un'avventura quasi incredibile e poco gradita accadde ieri, in sul far della notte, al salumiere in via Accademia Albertina, N. 30, signor Chiappero. Mentre questi si trovava nel suo negozio ed aveva da poco accesso il lume, entrarono due ragazzi in sui dodici anni e dissero al proprietario di voler fare acquisto di un paio di scarpe. Il Chiappero naturalmente si accinse a servire i due piccoli clienti; ma, mentre attendeva alla bisogna, uno dei due monelli spense il lume improvvisamente. Rimasto l'ambiente nell'oscurità, un terzo mariuolo, che era rimasto fuori del negozio, si approprio di un paio di scarpe esposte presso la porta del negozio. Fuggirono tutti e tre, approfittando della confusione e dell'oscurità, se la diedero a gambe.

Il Chiappero rimase così sorpreso dell'insolito e abbastanza grave colpo e dell'audacia dei piccoli furabbia, che non potè neanche cercare di arrestarli e di rincorrerli, e solo qualche tempo dopo narrò l'accaduto ad una guardia municipale. Ma ormai era troppo tardi, e la guardia dovette limitarsi a consigliare il derubato a denunziare il fatto alla Questura, la quale, forniti dei connotati dei piccoli malviventi, potrà forse impedire che questi ripetano il colpo a danno di qualche altro negoziante.

STATO CIVILE DI TORINO

11 dicembre 1902.

NASCITE: 19, cioè maschi 7, femmine 12.

MATRIMONI: Alberso Domenico con Perona Paola — Arnaboldi Angelo con Bouducco Giuseppa — Casarotti Giuseppe con Candellone Luigia — Cavallilo Andrea con Bocca Domenica — Ferraglio Giovanni con Grandi Erina — Migliore Salvatore con Bergamaschi Maria — Pagliuca Ermilio con Bocca Francesca — Romanetto Domenico con Sorda Maria — Salale Edoardo con Mesa Carolina — Guglielmone Michele con Ferrando Anna vedova Lamberti.

MORTI: Cortese Maria (ved.) nata Mosso, di anni 60, di Rivara, casal., piazza Vitt. Eman. 10. Berrone Andrea, fal. 11, di Bella, scolare, corso Vinaglio, 11.

Stupenego Giuseppe, id. 52, di Pinerolo, tenitore, via San Quintino, 40.

Bersone Edoardo Giovanni, id. 47, di San Maurizio Canavese, negoziante, via Fabro, 1.

Appiano G. B., id. 60, di Moutalia, pensionato ferroviario, via Pastrengo, 3.

Castagno Giovanni, id. 53, di Venaria Reale, falegname, via Verdi Settembre, 85.

Bandotti cav. Luigi, id. 64, di Cremona, negoz. rig. Ferro M. M., n. Reggio, id. 59, di Torino, casal. Patrone Caterina n. Pieri, id. 33, di Torino, aerta. Passerelli Franc. Giu. id. 41, di Casalino, facchino. Nervo Giovanni Michele, id. 10, di Rivoli, scolaro. Rolando Michele, id. 82, di Cercenasco Reale, contad. Antonetto Felice, id. 60, di Cumiana Castelnuovo. Bauer Andrea, id. 37, di Venaria Reale, muratore. Avanzi Paolo, id. 34, di Feletto Canavese, imball. Capello Alessandro, id. 62, di Torino, cuoco.

Più 7 minori d'anni uno.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte di uno scultore veneziano.

Ci telegrafano da Venezia, 11, ore 22,45:

Il valente, notissimo scultore in legno Valentino Besarel moriva improvvisamente. Si ricordano i lavori suoi pregiatissimi esposti in parecchie Esposizioni, cominciando da quella di Vienna del 1873. I Generali italiano, francese ed austriaco decorarono il Besarel di Ordini cavallereschi. La Regina madre visitava spesso il suo studio e gli dava commissioni.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *La fine di Molière. La scuola delle mogli.* — L. 0,80.

ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Arditi), ore 20,45: *Per fel.* — L. 0,70.

BALBO (Compagnia d'operette Scarsi), ore 20,30: *La Poupée.* — L. 0,70.

ROSSINI (Comp. piemontese Cumberti), ore 20,30: *Un grupp e 'na lingoara: Mrì un pissi che sent dispost* (Berzia Giuseppina Cumelli). — L. 0,50.

GIANDUIA (Marionette). — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Il misterioso rinvenimento del cadavere d'un bimbo.

Ci telegrafano da Ferrara, 11, ore 16:

Stamane l'Autorità giudiziaria, in seguito ad una denunzia anonima, procedeva ad un sopraluogo alla Certosa. Dopo varii scavi, nella spiaggia del Po, sotto uno strato di terriccio, si rinvenne lo scheletro di una creatura di un bambino caduto da sovrano verosimile, prodotto, pare, da avvelenamento.

Nei registri dello Stato civile della Certosa manca la denunzia di decesso. Si crede quindi che il cadavere sia ricevuto su l'spiaggia di un intenditore. L'Autorità indaga.

Una sbornia che costa la vita.

Ci scrivono da Ivrea, 11:

Carlo Patrasso Paolo, un vecchietto nella sessantina, abitante nel Comune di Cuorgnè, martedì scorso passò il dopo pranzo girando cogli amici nelle osterie del paese e bevendo così smodatamente che alla sera si trovava pienissimo ubbriaco.

Nel rientrare a casa, camminando lateralmente si fece che proseguia la strada da lui percorsa, il Patrasso cadeva boccone nel fosso stesso e, non essendo stato soccorso, vi morì per asfissia.

Solo al mattino successivo un contadino che transitava per colà s'accorse della disgrazia toccata al povero vecchio.

ULTIME NOTIZIE

I preparativi del Venezuela contro gli alleati.

L'attitudine degli Stati Uniti nel conflitto.

Quel che fa il presidente Castro — I volontari alle armi — Le rappresaglie dei venezuelani — Ciò che si propone di fare Roosevelt.

Ci telegrafano da New York, 12, ore 6,15:

La notizia della liberazione dei sudditi inglesi e tedeschi, che erano stati imprigionati a Curaçao, fu bene accolta dai circoli ufficiali di Washington, ove si considera che questa misura ha diminuito considerevolmente la gravità della situazione. Si crede pure che lo stato di cose esistente non è ancora uno stato di guerra e si spera che gli alleati si limitino al blocco pacifico, seguito magari dal sequestro temporaneo delle dogane.

Roosevelt ha conferito con il segretario di Stato, Hay, sulla situazione.

Nelle sfere ufficiali si dice che gli Stati Uniti non saranno certamente immischiati nell'affare conflitto, tanto più perchè nè l'Inghilterra nè la Germania hanno l'intenzione di occupare territori del Venezuela.

La distruzione delle navi venezuelane è qui favorevolmente commentata. I giornali dicono che gli alleati avrebbero potuto conservarle intatte, per restituirle al Venezuela dopo regolato il conflitto.

Alla Camera dei rappresentanti un deputato ha presentato ieri una proposta intesa ad autorizzare il Presidente a proporre che l'Inghilterra e la Germania sottopongano le loro rivendicazioni contro il Venezuela ad un arbitrato. Gli Stati Uniti dovrebbero garantire il pagamento delle indennità che potessero venir chieste.

Bisogna aggiungere che nell'entourage di Roosevelt è stata esaminata l'opportunità, per gli Stati Uniti, di regolare i reclami anglo-tedeschi, e paregiare il denaro dell'indennità. Alla Casa Bianca si pensa che il periodo di un anno sarebbe sufficiente per definire pacificamente il conflitto.

Finora, intanto, non pare sia nato il sospetto che inglesi e tedeschi abbiano intenzione di occupazioni permanenti nel Venezuela, e quindi si ritiene che nessun fatto si imporrà all'attuazione del Governo degli Stati Uniti in base alla dottrina di Monroe: «L'America degli americani». Tuttavia Mak Cullom, presidente del Comitato degli affari esteri al Senato, dichiarò ch'egli crede che si abbia avuto torto di analizzare il Venezuela, paese senza difesa, e come che il presidente Castro possa facilmente creare una situazione la quale produrrebbe certo delle difficoltà fra gli Stati Uniti e le Potenze straniere.

Le ultime notizie giunte dal Venezuela dicono che le truppe venezuelane accompagnano a Cumarpati, che è distante solo un'ora da Laguayra. I venezuelani hanno disotto cannoni. Durante tutta la giornata e tutta la notte si trasportarono munizioni al forte Larigna, che domina la città. I volontari accorrono da tutte le parti, e si afferma che il Governo può trovare uomini in gran numero, poichè si tratta di una causa patriottica, nella quale le rivalità di parte passano in seconda linea. Alla comunità degli intenti giova molto la politica del presidente Castro, il quale ha offerto a due generali rivoluzionari, suoi nemici, il comando delle truppe. Pare che nel Venezuela tutti siano armati di fucili Mauser.

Intorno a Laguayra si attende l'arrivo di 800 uomini, comandati dallo stesso Castro. A Puerto Cabello si fortifica la città. Furono imprigionati il console inglese e gli altri sudditi inglesi e tedeschi; i loro beni vennero confiscati. Fu anche confiscato un piroscafo inglese, che conduceva carbone nel porto.

***

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 7,5:

Il *Matin* reca le seguenti informazioni da Caracas: «Grandi preparativi si fanno facendo nel Venezuela per respingere coloro che già vengono qualificati come *nemici*. Un decreto chiama alle armi tutti gli uomini sani, dai 18 ai 50 anni. Dei messi furono mandati ai generali rivoluzionari, i quali tengono ancora la campagna, per negoziare un accordo col generale Castro, allo scopo di fare fronte «al nemico comune». Il generale Castro ha particolarmente invitata una Deputazione al capo del partito nazionalista, Le Mache, prigioniero a Maracaibo, ed ha ordinato ch'egli sia posto in libertà e prenda il comando delle truppe. Un'altra Deputazione fu incaricata di offrire il governo militare delle provincie orientali al generale Italiano, ch'è stato uno dei principali capi rivoluzionari, il quale ancora ieri combatteva contro il presidente Castro».

***

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 0,10:

Dispacci da Kingstown annunziano che la nave mercantile inglese *Alert* fu catturata ieri mattina nel golfo di Paria, e condotta a Port of Spain, dal trasporto venezuelano *Zamora*, e dal guardacoste *Da Maja*.

La maggior parte dei giornali continua a credere che il presidente Castro sia una commedia in attesa dell'intervento degli Stati Uniti.

A questo proposito il *Times* ha da Washington che «gli incidenti finora avvenuti a Caracas e a La Guayra non hanno modificato per nulla il contegno degli Stati Uniti. Non si comprende però dagli americani perchè siano stato calato a fondo le navi venezuelane, e questo atto è considerato come deplorevole.

«Ad ogni modo a Washington si fa bene ch'è difficile stabilire una distinzione tra i «provvedimenti energici» e le «operazioni di guerra», e si conviene che l'Inghilterra e la Germania debbono necessariamente avere molta libertà di azione per opprimere il loro *ultimatum*.

Il *Daily Mail* annuncia che «il Governo del Venezuela ha potuto impadronirsi di una nave mercantile inglese, che non aveva avuto ancora il tempo di prendere il largo». Commentando tale fatto il *Daily Mail* dichiara che «il Venezuela non è con ciò sulla strada della vittoria, benchè sia probabile che quella nave abbia maggior valore che non tutta la flotta venezuelana».

Il *Morning Post* ha da Washington che il Governo degli Stati Uniti teme che se il sangue scorrerà nel Venezuela, la Germania potrà chiedere una concessione territoriale che sarebbe contraria alla dottrina di Monroe.

Lo *Standard* ha pure da Washington che la sola cosa secondo la quale gli Stati Uniti avrebbero l'intenzione di venire in aiuto al Venezuela è senza fondamento. Il Governo americano si atterrà al *memorandum* da esso inviato alla Germania e all'Inghilterra a proposito dell'azione che i due paesi si proponevano di cominciare contro il Venezuela.

Lo *Standard* si chiede poi se le misure avere già prese, e anche il bombardamento di qualche porto, possano bastare per indurre il Governo venezuelano a riparare i danni che durante la rivoluzione furono cagionati ai residenti ed ai proprietari stranieri.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 19:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle Finanze e del tesoro*, uscito stamane, reca, tra le altre, le seguenti disposizioni e nomine:

Cattaneo fu nasco m. Lotta. — L'aporto presso la Direzione compartimentale di Torino il concorso alla nomina di ricevitore del Lotto al banco N. 225 nel Comune di Albisola Marina (provincia di Genova), con l'aggio lordo di L. 900.

Il banco è stato conferito a favore dei reggenti, gerenti e commessi del Lotto che abbiano un servizio di due anni almeno nei banchi del Compartimento.

Ferrovie dello Stato. — Nomine. — Podestà Edoardo, vice-segretario all'Intendenza di finanza di Torino, è collocato in aspettativa. — Zocchi Edoardo, vice-segretario d'intendenza, è trasferito da Alessandria a Verona. — Della Casa Pietro, addetto d'ordine d'intendenza di finanza, è trasferito da Ancona a Torino.

I padrini del maestro Pessina hanno esaurito il loro mandato.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 10:

I giornali di stamane pubblicano una lettera dei padrini del Pessina al loro primo, dichiarato ritenere esaurito il loro mandato, dopo l'esito della riunione coi rappresentanti francesi.

Lo sciopero di Marsiglia continua.

Ci telegrafano da Marsiglia, 12, ore 7,10:

Gli scioperanti ribattezzano l'arbitrato offerto loro da Tirlet, capo-gabinetto del ministro della marina, il quale si trova a Marsiglia, di ritorno da Tolone. Essi dicono che Tissot si mostrò ostile ai marinai nella questione delle Casse di previdenza, e che quindi essi non si fidano di lui.

Il referendum che ieri si fece per la questione dello sciopero generale diede i seguenti risultati: Votanti 1102; in favore dello sciopero 788, contro 300. La maggioranza non è quindi favorevole alla cessazione del lavoro; ma bisogna notare che gli operai inscritti al Sindacato sono 3050. Perciò relativamente presero parte alla votazione, il che è significativo. Una buona parte di operai dicono che non fanno parte della Società.

Uno dimostrazione che si tentò di fare ieri, nel pomeriggio, venne rapidamente repressa.

Trappisti francesi in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 6,20:

I giornali annunziano che ieri a Woodleigh, nel Devonshir, il vescovo cattolico di Plymouth posò la prima pietra di un monastero per i padri trappisti espulsi dalla Francia.

Il nuovo edificio costerà un milione di franchi.

Per un misterioso assassinio.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 7:

Era ieri corsa voce che si fosse iniziato un procedimento penale contro Romano Dunrigue per l'assassinio di Schoonaert, di Lilla, uno fra coloro che avevano ispirato i delitti degli Humbert. Questa notizia venne però smentita. A questo proposito un'indiscreta fu messi fatta a suo tempo, ma da essa nell'altro risultò se non che il 20 luglio 1899 Romano Dunrigue era stato visto al *buffet* della stazione di Lilla nel momento in cui si scoperse in treno il cadavere dello Schoonaert.

Un sanguinoso conflitto in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 9,50:

Vi fu ieri un sanguinoso conflitto fra guardie civili e contadini di Carral, presso la Coruña. Secondo la versione ufficiale, le guardie di servizio si sarebbero viste circondate da contadini, che scagliarono loro pietre. Una pietra avrebbe colpito alla fronte una guardia. Gli agenti fecero fuoco, e uccisero un contadino e ne ferirono un altro.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 706,55; ore 15: 706,01; ore 21: 707,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno, nebbia; ore 15: sereno; p. coperto, ore 21: q. coperto nebbia bassa.

Minima della notte dal 10 all'11 — 1,5.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima — 1,8 Massima + 1,6

(Piazza Castello - Sulla statua al Conte del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 11: + 1,6

Temperatura minima della notte dal 11 al 12 — 1,3

10 dicembre. — Il sole cesse alle ore 8 minuti 1, tramonta alle ore 16 minuti 60.

MERCATI E COMMERCIO

Carbone e grano.

Genova 11 *(Stefani)*. — In questo porto furono caricati 1135 carri, di cui 400 di carbone pei privati e 94 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 734, di cui 286 per l'imbarco.

BORSA DI TORINO. — 12 dicembre.

Rendita corsa legale 103 55.

CAMBI		a vista			lettera
Francia	denaro	99 87 1/2	—	»	100 07 1/2
Svizzera	»	99 87 1/2	—	»	100 07 1/2
Germania	»	122 50	—	»	123 —
Londra	»	25 15	—	»	25 37

Rendita 5 0/0 per c. 103 50.
Rendita 4 0/0 per f.c. 103 75, 103 72 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p.c. 99 65, 99 62 1/2
Rendita 3 1/2 0/0 netta per f.c. 99 62 1/2, 99 60, 99 62 1/2.

Prezzo dei valori per fine corrente.

Azioni		B. Comm.		
B. d'Italia	808 50	Cred. It.	502	501
Ferr. Mer.	470 50	Sconto	129 50	129
Ferr. Med.	441 50	Diatto	231	232

Cronaca della Borsa. — 12 dicembre. — Il mercato è ripreso della insolita attività durata in questi ultimi giorni, e più senza apparire spossato, da qualche segno di stanchezza. Non è impossibile che questi buoni e si accentuino domani poi realizzi coronati dell'ultimo giorno della settimana.

Le Rendite prime non pesantissime, quantunque, specialmente per il 3 1/2 0/0, continuano assolti gli acquisti per contanti e la convenienza spontanea procede alleggerendo.

Sostenute le Banche Italia e le Comm. malgrado molti realizzino discreti benefici e si alleggeriscano. Il cambio riprende i medesimi da ieri a 100 905.

Borsedam. — 11 dicembre 1902, ore 17,45.

Sereno calmo, con qualche realizzo.

Parigi pure chiude con realizzi, che non turbano però il mercato italiano, fermo da 105 75 a 106 80, secondo le diverse versioni.

Le Commerciali progrediscono ancora da stamane di qualche mezza lira, avendo toccato le 667, 668 a Milano e Genova; per contro, il Credito, che a Genova si era spinto sino a 505, qui si tenne a niente più 502.

Ferroviari trascurati.

Rendita Italiana 5 0/0 103 75, 103 77 1/2.

» 3 1/2 0/0 96 95.

Azioni Banco d'Italia 809.

» Meridionali, 673 1/2, 671.

» Mediterranee 442 1/2, 443.

» Banca Commerciale 695 1/2.

» Credito Italiano 522.

» Banco Sconto e Sete 129 1/2.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 11 dicembre 1902.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	103 51 1/2	103 [illegible]	103 55 1/2	103 [illegible]
» » f. m.	103 77 1/2	103 77 1/2	103 [illegible]	103 [illegible]
» 3 1/2 0/0 p. c.	99 10	—	—	99 12
» » f. m.	99 87 1/2	99 87 1/2	99 [illegible]	—
Az. Banco d'Italia	804 —	806 —	805 —	806 —
» Banca Commerc.	690 —	697 50	695 —	— —
» Credito Italiano	139 50	139 50	139 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	672 —	671 —	673 —	673 —
» Mediterranee	442 50	442 50	442 50	442 50
» Torni	— —	1000 —	1000 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Cerboro Romano	100 —	— —	— —	— —

Genova, 11 *(Stefani)* — Media ufficiale dei cambi: 99 90 3/4, 25 15 50, 12 2 85, 208 25.

Cambio ufficiale per il 12 10.bre L. 100

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera) 60 85

Parigi 12 11 — per corrente Fr. 25 20 25 20

» — per gennaio » 25 40 25 30

» — 3 0/0 fiani prima » 25 40 25 30

» — 3 0/0 fiani da marzo » 25 50 25 60

Mercato debole.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 25 75 25 75

» raffinato id. » 32 75 32 75

LIVERPOOL, dicembre (sera) 60 61

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani a Prezzi: Middling: sostenuta — Egiziani ferma — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

	Balle N.	12.12	11.12
Vendite della giornata		10,000	12,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
Importazione	»	8,000	17,000

Futuri Americani: tendenza sostenuta, domanda moderata.

pel corrente	D. 4 42[100	4 42[100
per dicembre-gennaio	» 4 42[100	4 42[100
per gennaio-marzo	» 4 41[100	4 40[100
per aprile-maggio	» 4 40[100	4 40[100

Prezzi dieci diversi quantità del cotone:

Americani Middling	D. 4 60[100	4 59[100
Pernambuco Fair	» 4 70[100	4 70[100
Maceio Fair	» 4 50[100	4 50[100
Ceara Fair	» 4 50[100	4 50[100
Egiziano brune, Fully Good Fair	» 7 30[100	7 14[100
A. G. Broach Good	» 4 12[100	4 12[100
Dhollerah Good	» 3 90[100	3 90[100
Comparatum N. 1 Good	» 3 71[100	3 71[100
Dongola Good	» 4 10[100	4 10[100

ANVERSA, dicembre (sera) 60 61

Bumette — Mercato fermo.

Parigi. — *Mercato dei cereali* 11 dicembre 1902. Mercato di limitati affari. Prezzi invariati.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 75 a 25 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 25 75 — Grani esteri di forza da 24 75 a 25 50 — Granoni da 17 00 a 18 50 — Granoni giallognoli e

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(9)

Il Mercante di veleni

Novissimo Romanzo

di **GIORGIO OHNET**

Il padre si commosse..... Venne preso ad Armando, sedè accanto a lui, lo prese fra le braccia, e cogli occhi pieni di lagrime:

— Figliuolo mio, — disse, — non sei in fondo cattivo e non vuoi darmi troppi dispiaceri..... Rifletti un po' alla condizione nella quale mi metti!..... Non lo che te..... Se la tua povera madre vivesse ancora, la tortureresti? Ebbene, per amore di lei, per la sua memoria, non lasciarti trascinare al vizio il più crapuloso..... Promettimi che sarai ragionevole..... Ti darò ciò che vorrai, se mi dai prova di un po' di buona volontà. Via, non lasciamoci in collera..... Mi obbedirai, non è vero? Lascierai quella Dhoriel che è il tuo cattivo genio..... Oh diavolo! Non mancano donne in Parigi..... Perchè vuoi ostinarti a rimanere colla più perversa? Se sapessi quali informazioni ho avute su lei!..... Ha sguazzato nel fango, prima di montare in carrozza..... E poi è cattiva..... Cattiva..... Studiala un poco e vedrai quanto è cattiva..... E per lei vuoi addolorare tanto tuo padre.....

— Suvrin! — esclamò Armando. — Non sfuggirti di sorpresa..... Tutto s'aggiusterà..... Mio Dio! Quanto rimane per una Teresa Dhoriel! Se non mi avessi parlato a quell'ora chissà da quanto l'avrei lasciata! Adesso è finita, nevvero?

Abbracciò il padre, strinse la mano alla zia e uscì.

— Non ha promesso nulla — disse Vernier con aria pensierosa quando si ritrovò solo col cognato. — Quella donna lo tiene ben..... Ma io terrò la maglia ancora, se sarà necessario.

Da quel giorno Vernier fece sorvegliare segretamente Teresa e Armando. Ciò che appreso non era fatto per rallegrarlo. In confronto della realtà, i suoi sospetti erano ancora poco. Tutte le notti, senza che Teresa fosse della partita, Armando ed i suoi amici facevano il giro dei bars e dei caffè, nelle vicinanze del teatro dell'Opéra. Appollaiati su alti sgabelli, assorbivano con cannello di paglia ogni sorta di liquori..... Fra una consumazione e l'altra fumavano grossi sigari silenziosamente; perchè la stanza di quella loro piccolo orgia è che ormai di una tristezza mortale. Chiamava solo si sentiva ogni tanto, per rianimare il suo brio spento e tentava qualche stravaganza che sollevava lo protesto del proprietario dello stabilimento e le esclamazioni degli astanti. S'ingegnava, per esempio, a lanciare dei piattini negli specchi, ciò che faceva urlare d'angoscia le donne impostorizzate. Oppure indemoniava la giocoliera di un cantoniere, si legava sul ventre il grembiale, e colla scivella sotto al braccio serviva lesta la notte avventori e olienti, rivendendo, gravemente, lo mance. I suoi amici continuavano a bere, e, piani di ginepro, di whisky, a tarda ora si driezavano pesantemente sulle gambe vacillanti e rincasavano. A quella miserabile vita, passata fra donne di mondo e uomini tutte le sere brichi, Armando s'era abituato e non aveva più la forza di mutarla. Rifacera ogni giorno ciò che aveva fatto il giorno innanzi, senza iniziativa, senza sforzo, girando, come un cavallo di maneggio, nel circo invariabile delle sue abitudini degradanti. E il suo carattere, la sua per abbandonarsi ad eccentricità rivelanti un principio di delirio alcoolico che atrischiavano di condurlo davanti alla giustizia.

Una sera, in un bar, preso da una specie di frenesia, aveva scommesso con una ragazza mille lire che ella non berebbe un litro d'absinthe in un'ora. La disgraziata s'era ostinata a voler vincere la scommessa, ed si due terzi della bottiglia era vuota, morta.

Un'altra volta aveva messo il coltello alla mano a due taigani che erano infiammati pei begli occhi di Teresa Dhoriel. Ubbriacati da Armando, i due mestieranti sonatori s'erano avventati l'un contro l'altro e uno era stato gravemente ferito. Ne era seguita un'inchiesta che aveva condotto Armando davanti al giudice di istruzione. Poco a poco, grazie a quelle stravaganze successive, l'eredo dei Vernier-Marcoul s'era fatta una deplorabile reputazione. I giornali avevano parlato di quel giovane gentiluomo, designandolo con iniziali trasparenti. Armando era stato inscritto sul catalogo della galleria dei tipi « veramente parigini ». Triste notorietà che gli valeva le ironiche citazioni nei resoconti delle feste notturne e il biasimo delle persone ragionevoli. Ma il più chiaro risultato dei suoi eccessi era la rovina della salute del disgraziato, il quale deperiva a vista d'occhio. Camminava ora quasi curvo; aveva le guance scarne, smaciato, il sorriso vago, incerto, sorriso quasi di ebete.

Sino alle quattro egli rimaneva triste, senza energia..... Per riprendere un po' di vita si recava l'aperitivo; allora il suo viso si animava, le sue idee ritrovavano un legame. L'alcool faceva la sua opera occultatrice; dava una scossa alla macchina fiaca..... E il veleno, per ora, ridonava l'apparenza del vigore all'organismo indebolito. Lo sventurato Armando era giunto al punto di non poter più vivere senza l'alcool che lo uccideva..... E, per un equivoco orribile, il tossico abbominevole poteva rivificare ciò che deteriorava. Senza piotà pel suo amante, Teresa lo vedeva sprofondarsi ogni giorno di più nel suo vizio micidiale. Non aveva un ritorno di tenerezza per quel giorno che aveva forse amato per un'ora e che sfruttava adesso una alla morte. Il disprezzo dell'umanità, di cui ella aveva subito gl'ignobili capricci, l'aveva portata ad un cinismo feroce. Viveva noleggiando i vizi degli uomini colla tranquillità impudente d'una creatura che si vendica dalle proprie sevrate spiegando la società all'imbecillità e al delitto. Aveva una unica confidente, davanti alla quale dicevo sua corrucciata il suo pensiero. Era la sua mungitrice, la signora Manduit, donna di cinquanta anni, munita sempre di una borsa nella quale trasportava del denaro da imprestare, dei gioielli da vendere, delle cambiali in bianco e l'indirizzo di tutti gli uomini di piacere di Parigi. Quando una delle sue clienti aveva bisogno di denaro, secondo le garanzie che poteva offrire, ella dava denaro e gioielli. Il denaro lo rendeva il sessanta per cento circa all'anno, a cinque lire al mese; i gioielli venivano impegnati da essa stessa, che si teneva la polizza, indicando, in cambio, un cliente maschilino che s'incaricava di fornire il prezzo del gioiello impegnato per la metà del suo valore.

Teresa Dhoriel conosceva la mercanzia da molti anni; esistevano fra quelle due donne dei segreti che le legavano l'una all'altra; si davano del tu e parlavano con soddisfazi di persone o di cose che esse solo conoscevano. Per esempio:

— E della Poignarde che ne è stato?

— E' stata spedita da un ungherese che l'ha condotta al suo paese.

— E Federico che ha detto di ciò?

— Era nei pasticci fino al collo e non ha potuto far nulla..... Il bambino è grande adesso..... In questo alla madre è venuta da me l'altro giorno per cinquecento franchi, ma immagina se li ho dati.....

— Fa attenzione..... Il Cateau non si fa pregare per giocar di coltello.

— Oh! egli ne ha tra mia rivoltella non mi lascia cadere.....

Se avvenivano ad Armando di assistere ad uno di quei dialoghi, molto intrigati, egli domandava spiegazioni sulla Poignarde, su Cateau, su Federico; ma Teresa rispondeva lacconicamente:

— Sono nostra antiche conoscenze.

— Nella società nella quale si gioca di coltello e in cui non c'è sicuri che colla rivoltella in pugno!

— Vale bene la vostra, dove si rube in guanti bianchi e si uccide con sorrisi.

— Comunque, vorrei vedere la signora Manduit a far la partita con Cateau.....

— Ma caro, se la signora Manduit volesse raccontarvi la sua vita e se per poco voi riposto scrivere quattro righe di francese, potrete fare un romanzo d'appendice da collezione tutti i mostri del genere.

— Le memorie di una mungitrice! Ecco il titolo nella terra!.....

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa ,, ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti premiati e brevettati in Italia ed all'Estero

Fornitore del R. Esercito e Marina e R. R. Poste e Telegrafi, Municipii, ecc.

Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili ultima creazione double-face, satin, ecc.
Confezioni accurate ed eleganti. Ragians, Paletot, Ulsters, Maglie, Cappelli, Coperte.

Campioni Stoffe — Cataloghi Gratis

Inviare semplice biglietto visita: **Loden Dal Brun — Schio.**
Filiali: **Milano**, *Via Dante, 4* — **Roma**, *Piazza Venezia, 133* — **Napoli**, *Piazza della Borsa, 22.* 12063 V

FERNET-BRANCA

DEI **FRATELLI BRANCA DI MILANO**
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York 7 M

Graziosa mancia

a chi consegnerà al portinaio di via Po, n. 39, **una lira di Biancheria**, smarrita la mattina del 3 corrente nel percorso dalla chiesa dell'Annunziata al n. 39 di via Po. 010

Calendari Moderni

Cartoline Gue - Menus. Med. Oro Espos. Decorativo 1902. Premiati. S. M. Regina Elena, Lyceum. BOERO, S. Teresa, 11. 10998

Carro

forte, senza difetti, costante, e che non teme qualunque prova, cedesi. — Scrivere a *Faust*, via Pietà, 15. c 15987

Anno nuovo, vita nova!

Volete conoscere certo il vostro **avvenire**, se circondarvi in **affari**, ogni altra curiosità? — Consultate la ben nota **Cleo Helios** chiromante di fama mondiale, in TORINO, via Nizza, 12. (Per pochi giorni ancora trasferendosi poi a Roma). c 15729

Sig.na italiana

laureata in lettere e filosofia, dà lezioni e ripetizioni con assistenza nei lavori scolastici. Metodo facile e piacevole. Prezzi miti. — Presentarsi dalle 13-14 alla Scuola di lingue e lavori, via Genova, 27. c 15935

MAESTRA LEVATRICE

Taratora-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. — Pensione per gestanti, prezzi miti. c 15926

Offerte e domande d'impiego

CERCASI

persona pratica confezionamento vini, correggiano terreni, contabilità. — Scrivere proposte, ditta, Luria 34, posta, Torino. c 15975

CERCANSI in Italia ed estero persone attive e coscienziose impiantare in casa propria piccola fabbricazione certa, rimunerativa. — Articoli prima comune assoluta, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio **Industriale e Scientifico**, *N. 76*, Milano. 55 M

Impiego

Cercansi signorine per commesse in una Esposizione estera: durata marzo-settembre 1903. Viaggio e stipendio. — Rivolgersi Pugi, via Roma, 5, Torino. c 15958

Contabile

serio, attivo, capacissimo della direzione di contabilità in partita doppia, è ricercato da stabilimento industriale di Torino. — Scrivere, con referenze inoppugnabili, alla Cassetta N. 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino c 15935

Sig.na sola

indipendente, istruita, parla francese, italiano, di bella presenza, 27 anni, cerca posto come compagnia o dama di compagnia presso persona sola. Disposta a viaggiare. — Scrivere alle iniziali T. M. 73, fermo posta, Torino. c 15967

Per cantieria

cerrasi collettore

Scrivere proposte, garanzie, età, Ritter 180, posta, Torino. c 15974

Splendida occasione per Sposi!

Ricca camera da letto, da pranzo, sala ed entrata. — Via Gioto, n. 6, dalle 13 alle 16. c 15954

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9459

AGRICOLTORI!

Abbonatevi alla *Gazzetta Agricola* settimanale. — Anno L. 4 con premio: *Annuario Agricolo Illustrato pel 1903*.
Domandare saggi gratis: Corso Magenta, 59, Milano. 15343 M

ASMA E CATARRO

Bronchiale e Nervoso Cardiaco.

Ammalati, volete la calma? il riposo? la guarigione sicura, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia cav. GIO. LOMBO, *Rapallo Liguria*, che grato vi manda l'istruzione Gratis l'istruzione contro il
★ **DIABETE** ★

INGRESSO LIBERO
Camera e salotto mobigliato, al presente. Corso Valentino, n. 27, piano 1°. c 15919

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 99
Dentiere ultima invenzione.

Da vendere

in Torino (*entro cinta*)
Stabilimento Industriale

con fabbricato e tettoia, forza motrice 35 cavalli vapore, turbina idraulica ed a vapore. Pagamento anche a rate. — Scrivere alla Cassetta 12, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 15401

Vendo casa

di primissimo ordine, nuova, al 6 0/0 netto, nella migliore posizione della città, L. 457,000. Mediatori esclusi. — Scrivere: M. C., posta, Torino. Non si risponde ad anonimi. c 15597

400

a più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** sistemi in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 1, n. 28. *Telefono N. 13-42.* 99

VENDONSI

due **distinti cavalli**, diverse **carrozze e finimenti**. — Scrivere alla Cassetta N. 29, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
Non trattasi assolutamente con mediatori. c 15929

Cinti Erniari

invisibili ed impercettibili, leggerissimi, a molla sagomata, adattantisi perfettamente al corpo, capaci di contenere qualsiasi ernia riducibile, presso 9500 (6
l'Istituto ROTA
piazza Carlo Felice, 7-8, Torino

POSATE ALPACA

inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 15, Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4298

EBINA MIGONE

Serve a ridonare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della gioventù ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti. Con essa si tolgono le lentiggini, i rossori e si combatte l'abbronzatura prodotta dal freddo, dal caldo o dai bagni di mare.

MODO DI USARLA.

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un panno lino col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; cent. 50 in più per spedizione.
N. 6 fiale per L. 9 franche di porto.

ARRICCIOLINA MIGONE

Con questa nostra preparazione, alla quale abbiamo dedicato seri studi, si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente rendendola in pari tempo morbida, lucida e fluente.

Si applica con molta facilità, ed il suo uso non ha bisogno di essere giornaliero, poichè le ondulazioni date coll'Arricciolina si mantengono per diverso tempo.

Si vende in fiale da L. 1,25 caduna, cent. 80 per la spedizione.
N. 3 fiale L. 4 franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, **Milano.** 34

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **URITINA** del Dott. **W. T. Adair.** — Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione *gratis*.

PELI o LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio Innocuo** del Dott. **Boschavez.** - Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea, che si applica ogni venti giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. — Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI **L'ACQUA DI OFELIA**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicrania, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie provenienti per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. 4 (franco L. 4,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILOLE CONTRO L'OBESITA'** del Dottor Brandreth. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo esplicativo. L. 4,50 la scatola. (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durissimi, occhi di pernice, ecc. Guariscono pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **COSTANZINE**. Flacone con istruzioni L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **FORFORA** spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati, senza bisogno del dentista. — Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS **IL MEDICO DI SE STESSO**. Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Guida per le famiglie. — 52 pagine, illustrato. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali N. S. S. 14777 M

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via San Calocero, 23 — MILANO.

Premiata con Diploma d'onore, massima onorificenza, Esposiz. Gastronomica Torino 1902.

Società Anonima Fra PROPRIETARI TITOLARI di CAFFE per la fabbricazione del PAXI da CAFFÈ e ACQUE GAZOSE Capitale Soc. L. 100,000 interamente versato Torino, via Gaudenzio Ferrari, 3 14029

Specialità: PANETTONI "IDEAL,,

Lire 1.75 il chilogramma - Finissimi.

Spediz. pacchi postali a ferrov. Sconto ai rivenditori ed ai committenti di quantità superiori ai 10 Kg.

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis, Torino. c 15981

TISI

si guarisce se a primo stadio e a lento decorso senza ricorrere nè al coltello, nè ginnastica, nè digiuno. — Chiedere opuscolo con attestazioni di illustri prof. d'Università e Direttori d'Ospedali alla Ditta **F. Galibiati**, via San Siro, 8, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galibiati**, di insuperabile efficacia contro **Gotta, Artrite, Reumi.** 11276 M

Il più bel Regalo

che si possa fare ed il **più gradito in tutte le famiglie** è richiedere al sig. BERTOLOSSO MICHELE, premiato produttore

Vini Gattinara - 20 alte onorificenze

I suoi vecchi pregiati vini che spedisce franchi di porto in tutto il Regno (oltre 1,50 in più) in cassette da bottiglie 8-12-24 ai seguenti prezzi. c 15847

L. 12, 25, 48 Gattinara, Lessona, Vigliano, Barolo, Barbaresco; » 10, 19, 36 Barbera, Barolino, Moscato, Sirori secco.

In damigiane - Prezzi convenientissimi.

Scriv. al deposito in Torino, via Principe Amedeo, 12.

Roulette

Metodo per guadagnare L. 500 giornalmente. — Esperimenti gratuiti a Montecarlo. — Scrivere C. B. 15, posta, Torino. c 16000

Nuovo Dizionario Illustrato DI ELETTRICITÀ E MAGNETISMO

contenente i principii e le applicazioni alle Scienze, alle Arti, alle Industrie, più le biografie e i ritratti dei sommi elettricisti, compilato da PALMIRO PREMOLI in concorso di **valenti elettricisti**, sulla guida del rinomato Dizionario Labèbre e dalle più importanti opere recenti. — L'opera completa conterrà di circa 300 dispense in-4° grande, a due colonne su carta di lusso. — Abbonamento alle prime 100 dispense, nel Regno L. 9. — Estero Fr. 14. — Prezzo d'ogni dispensa separata Cent. 10.

Rivolgersi alla *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, Milano, o presso i più importanti librai e rivenditori di giornali nel Regno. 15800 M

La SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO spedisce **gratis e franco** a semplice richiesta il **Catalogo generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

IN POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi, usando il nuovo meraviglioso rasoio di sicurezza **STAR**. — Massima perfezione. Lame di finezza insuperabile.
— *Dettagli a richiesta* —
Deposito presso 15905 M
CARLO SIGISMUND
TORINO, via XX Settembre, 44
MILANO, corso Vittorio Eman., 33.

F.lli Sandrone
Liquidano
Per chiusura FINE DICEMBRE
Mobili, stoffe, peluche, cidò, vitrage, frappe, ferramenta, guarnizioni mobili, arazzi, ecc. c 15671
VIA SAN DALMAZZO, 24.

LE PASTIGLIE PANERAJ
IL RIMEDIO PREFERITO CONTRO
TOSSE
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE
D.r ENRICO LANSEL & C.
SUCC. DI C. PANERAJ
LIVORNO

Specialità inscritta nella 15938 F
FARMACOPEA UFFICIALE.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) **l'insonnia**, tutte le **malattie del sangue** si guariscono con le **PILOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE**. Fanno ritornare l'appetito ed il primitivo colorito al volto, danno forza, energia, salute. Scatola L. 2,50. Per posta L. 2,65. Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, ecc., e dal Labor. M. Pacelli, Livorno. 9016a F

CURA RADICALE DEPILATORIA
coll'Elettro-Puntura — Trattamento speciale per le rughe. M.me **Thérèse**, via Carlo Alberto, 24, Torino, dalle 2 alle 5.

TAVOLETTE DI MICRANINA

Il **miglior rimedio** contro **il mal di testa.**

Si vendono in tutte le farmacie del Regno. Esigere flaconi originali colla marca Leone e guardarsi dalle contraffazioni che vengono punite a rigore di legge. 15771 M

MARCA DI FABBRICA

GRATIS

si spedisce un opuscolo riguardante la cura della
MALATTIE NERVOSE
(neurastenia, esaurimenti),
(depressione cerebrale, insonnia, ecc.)
a chi ne fa richiesta con solo biglietto da visita con le iniziali P. O. al Laboratorio Chimico PIERANDREI - Via del Quirinale, 41 - Roma. 15903 R

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione e cura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. **L. Bergeret Marceau**, Torriglia
BELLISSIMO CONSULTO E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 5 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto
Deposito presso la Ditta Fratelli Palma, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo e Porta, via Roma. 4636 M

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 149

Fornitore della Casa Reale d'Italia
G. HERMANN MILANO E TORINO
Novità in PALETOT e RAGLAN d'inverno
per Uomo, Signora e Signorine — Mantelli per teatro e Mantelline per Signora
Specialità Impermeabili gommati inglesi e di Loden vero tirolese.
Impermeabili per Cocchieri, Servitori, Guardie, Fattorini, ecc.
Sopraccarpe di gomma le migliori marche. 15401 M

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
ARTHUR KRUPP
CATALOGHI GRATIS
ARGENTERIA KRUPP MILANO
POSATERIE
SERVIZI DA TAVOLA
ALPACCA ARGENTATO - ALPACCA e NICKEL PURO per CUCINA
Milano: Piazza S. Marco, 5
Torino: L. BELTRAMI Via XX Settembre

15770 M

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i **SALI DI CARLSBAD**
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.
16(78